IL POPOLO ROMANO

Anno XXXV — N. 155 — Centesimi 5 in tutto il Regno — Venerdì 7 Giugno 1907.

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Il bilancio 1906-907.

« Astraione fatta dai maggiori proventi postelegrafici e da altri minori cespiti di entrata è a ritenere che i tributi ed i proventi fiscali daranno, al termine dell'esercizio, una maggiore entrata di 45 o 46 milioni. »

Da queste parole, con le quali chiudevamo l'articolo di ieri, prendiamo le mosse per soddisfare l'impegno preso di vedere il rapporto, nel quale stanno le maggiori entrate presenti con le maggiori spese fuori bilancio.

Il progetto di assestamento ha determinato l'avanzo contabile dell'esercizio in L. 59,755,946, le quali per effetto dei 45 milioni di maggiore gettito dei tributi e dei 10 milioni in più, che daranno indubbiamente i servizi pubblici, aumenteranno a 115 milioni.

E questo sarebbe l'avanzo effettivo dell'esercizio, se la spesa fosse contenuta nei limiti fissati dal bilancio di assestamento.

Ma siccome ciò non potrà essere, in piccola parte per le eccedenze di impegni, che sono un malanno cronico del nostro bilancio, ed in parte molto maggiore per le nuove spese, che sono già approvate e che lo saranno entro il mese con effetti immediati sull'esercizio in corso, l'avanzo sarà ridotto certamente ad una cifra più modesta, che oscillerà intorno agli 80 milioni.

Infatti, per nuovi oneri già approvati dal Parlamento la spesa annua è di 25 milioni all'incirca, altri maggiori oneri deriveranno al bilancio dai numerosi disegni di legge, che sono in corso di esame e che in parte ebbero già il voto favorevole dell'assemblea elettiva. Saranno circa 20 milioni, che verranno ad impinguare la partita *dare*.

Sono principali tra essi i provvedimenti per Roma, le spese straordinarie militari, i nuovi provvedimenti per la Sardegna, la sistemazione della cinta daziaria di Napoli, la costruzione di stabilimenti carcerari, di edifici per le capitanerie di porto, ecc.

Se a questi 25 milioni, in cifra tonda, di maggiori spese fuori bilancio si aggiungono, da un canto, 9 o 10 milioni di probabili eccedenze di impegni, diventate oramai consuetudine, e dall'altro sottraggono dall'altra banda, per variazioni all'entrata, un paio di milioni (estensione dei provvedimenti per le Calabrie a Comuni che ne erano stati esclusi; provvedimenti per Roma ecc.), si arriverà ad un totale di 35 milioni, onde dovrà essere diminuito il presente avanzo dell'esercizio, a patto beninteso, che dirigenti leggi dello Stato i numerosi disegni di legge, ai quali abbiamo accennato prima.

Anche ridotto l'avanzo ad 80 milioni, il risultamento finanziario dell'esercizio si manterrà, tuttavia, molto soddisfacente e superiore alle più liete previsioni.

E debito, però, dire che i risultati dell'esercizio sarebbero stati assai differenti, se non fosse intervenuto un fatto, che ebbe la sua ripercussione immediata sulla finanza, cioè il prelevamento dall'avanzo dell'esercizio 1905-906 di parecchi milioni per frontispizio e spese straordinarie, che normalmente avrebbero dovuto gravare il bilancio di competenza 1906-907.

Senza cotesto espediente di cassa, per il quale una parte delle disponibilità del 1905-906 furono destinate a soddisfare i bisogni del-l'esercizio in corso, l'avanzo si sarebbe ridotto a minore cifra, forse a 55 ed anche a soli 50 milioni.

Cifra cotesta, che rimane pur sempre ragguardevole, se si tiene presente che con le riserve ordinarie del bilancio si è provveduto a tutti i carichi dello Stato, compresi gli ultra-ventennali, l'estinzione di debiti e la costruzione di ferrovie, spese alle quali i bilanci stranieri, anche quelli degli Stati più floridi, si provvede con creazione di debiti od aumento di patrimonio.

E qui facciamo punto, richiamando quanto abbiamo altra volta detto e scritto in queste colonne, che cioè lo svolgimento della spesa segue già molto da vicino lo svolgimento dell'entrata e potrà anche avanzarle, a non lontana scadenza, se Governo e Parlamento non si imporranno la maggiore prudenza nella concessione di nuove spese, che non siano assolutamente improrogabili, ovvero che non trovino la loro corrispondenza nell'entrata.

Politica e diplomazia.

(S) **Sofia**, 5. — Il generale Vinaroff, il consigliere di Cassazione Carandjuloff ed il capitano di fregata Dimitrieff sono stati nominati delegati bulgari alla Conferenza dell'Aja.

Budapest, 5. — Il Re Vittorio Emanuele ha conferito ai Ministri ungheresi Kossuth, Jekelfalussy, Zichy, Yosipovich e Gauther e al Presidente della Camera dei deputati, Justh, la dignità di Consigliere intimo.

L'Imperatore ha insignito il Presidente del Consiglio, Wekerle, della Gran Croce dell'Ordine di Leopoldo.

(S) **Londra**, 6. - Un dispaccio ai giornali annunzia che la più giovane figlia dello Czar si trova ammalata.

Nel Ducato di Brunswick

Brunswick, 5. — Il nuovo Reggente Giovanni Alberto colla Duchessa ha fatto nel pomeriggio l'ingresso solenne in città.

Quando il corteo è giunto in piazza Federico Guglielmo, il Primo Borgomastro ha rivolto al nuovo Reggente un Indirizzo, al quale il Duca ha risposto con parole di ringraziamento pel ricevimento fattogli e per la fiducia di cui gli è stata data prova.

Poscia ebbe luogo al Palazzo Ducale la firma dell'atto per la presa di possesso del nuovo Reggente.

Indi il Duca ha ricevuto nella sala del Trono i membri del Landtag.

Nell' Estremo Oriente

Hong-Kong, 5. — Le truppe lasciano Canton dirigendosi nella Tung Kun, ove i rivoltosi hanno attaccato la città di Yung.

Tokio, 5. — I rivoltosi della miniera di rame Beshi nell'isola di Shi-ko-ku hanno assassinato ieri il capo della polizia ed hanno incendiato l'ufficio postale e vari edifici.

In Turchia.

Parigi, 5. — I giornali hanno da Costantinopoli: Corrè voce che le truppe imperiali abbiano subito una grave disfatta presso Sanaa.

DA PARIGI.

(Fonogrammi della notte)

Parigi, 6, ore 2.15. — Secondo telegrammi di questa sera ai giornali di qui il Governatore di Berlino de Moltke si sarebbe dimesso per dar querela contro un giornale circa pretese rivelazioni di Corte circa pare che siano dimessi altresì il conte di Eulenburg e l'aiutante di campo dell'Imperatore Hoheunau. Queste notizie, che meritano ad ogni modo conferma, si riferirebbero ad una pubblicazione di pettegolezzi avvenuta qualche tempo addietro.

— La Principessa Milena di Montenegro è arrivata a Contrexéville per fare la cura delle acque. Si tratterrà un mese.

— Da Londra telegrafano che si sta concertando un progetto di organizzazione della polizia nel Marocco, che sarebbe affidata a quattro francesi, due inglesi, due spagnuoli e due italiani: in tutto dieci ufficiali. Si dice che la Spagna e l'Italia avrebbero già data la loro adesione. (Merita conferma).

— Si nota con soddisfazione che il Re di Danimarca nella sua visita a Parigi sarà accompagnato dal ministro degli esteri, benchè la visita non abbia altro scopo che quello di riaffermare le buone relazioni tra i due paesi.

— Da Lisbona si ha che in quei circoli non si comprende il carattere dato da una parte della stampa estera all'attuale crisi, poichè tutto si riduce alla cassazione dell'Opposizione parlamentare per lo scioglimento della Camera senza che fosse fissata la data delle elezioni, che avranno luogo in novembre.

— Il *Temps* annunzia che sono state prese tutte le deliberazioni relative alle esposizioni per il proseguimento della ferrovia dall'Harrar ad Addis Abeba.

Parlamenti esteri.

RUSSIA.

(S) **Berlino**, 5. — Il *Wolffsbureau* ha da Pietroburgo:

Negli ambulacri della Duma oggi si darà come decisa, in massima, lo scioglimento della Duma, benchè lo si smentisca invece nei circoli ufficiali.

Si considera che una decisione a questo riguardo sia soltanto questione di breve tempo per quanto a ciò nacque una ragione plausibile per lo scioglimento della Duma. Anche i capi dei cadetti ritengono la catastrofe inevitabile.

La convocazione della nuova Duma non avverrebbe probabilmente, come corre voce, pel 20 ottobre prossimo, ma soltanto per la primavera prossima.

Sono poco tenibili disordini: tuttavia si dice che si farebbe venir a Pietroburgo la cavalleria da Varsavia.

REGNO UNITO

(S) **Londra**, 5.† — Alla Camera dei Comuni *Mac Donald*, deputato operaio, ha chiesto se il Governo stia negoziando un trattato od un accordo qualsiasi col Governo russo. In questo caso l'oratore ha detto di sperare che, prima di legare la Gran Bretagna con un simile accordo, il Governo vorrà sentire quali siano i sentimenti del partito del lavoro e degli altri che hanno sentimento liberale per ciò che concerne il Governo russo e i suoi sudditi.

Ilanciman ha risposto che il ministro degli affari esteri, Grey, non è in grado di fare qualsiasi dichiarazione a questo riguardo, ma non potrebbe ammettere che gli affari interni della Russia abbiano a che vedere con discussioni che si riferiscono alle rispettive frontiere dei due paesi ed hanno lo scopo di appianare difficoltà che potrebbero altrimenti sorgere.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 6 — *Senato* – *Rion* interpella sulla data della pubblicazione dei rapporti annuali relativi alle operazioni dei liquidatori delle Congregazioni disciolte, essendo impossibile esaminare dettagliatamente le conseguenze complete delle leggi di confisca dei beni della Chiesa e delle Congregazioni, senza questi rapporti prescritti dalla legge di finanza.

Nel 1903 furono anticipati ai liquidatori franchi 1,200,000.

Uno solo ne è resi ha ricevuto 450,000 fr. Il rapporto dirà senza dubbio i nomi.

Alla fine del 1904 le anticipazioni fatte ascendevano a 3,500,000 franchi e alla fine del 1905 a quasi 6 milioni.

Rion chiede al Ministro della Giustizia di dire chi sono coloro che si arricchiscono coi beni delle Congregazioni. (Approvazioni a Destra).

L'oratore chiede una liquidazione, che ha prodotto 2815 franchi ed il cui liquidatore si è prelevato 2800 fr. (Esclamazioni a destra). Durante questo tempo i congregazionisti ebbero au incontrare le più gravi difficoltà per farsi pagare le pensioni a cui hanno diritto.

Il ministro della giustizia *Guyot Dessaigne* dice che la Cassa dei Depositi e Prestiti incontrò difficoltà per fornire spiegazioni sulle anticipazioni fatte, ma le tavole statistiche vennero approvate definitivamente in marzo.

Il Ministro dichiara che tutte queste informazioni gli saranno date il 1° luglio venturo ed il rapporto potrà essere pubblicato fino dì settembre. Il governo dirà al paese tutta la verità (applausi).

Le Provost de Launay, a sua volta, deplora che i congregazionisti incontrino difficoltà per esigere ciò che è loro dovuto, mentre invece i liquidatori e gli avvocati percepiscono i loro onorari (applausi a destra).

L'oratore aggiunge che le operazioni dei liquidatori sono truffe.

Il *Presidente* protesta.

L'oratore conclude dicendo che gli abusi aumentano di giorno in giorno e che bisogna finirla.

Chantillard dice che il Governo trova difficoltà dovendo lottare con influenze che sono più forti di lui.

Béranger chiede che la Cassa depositi e prestiti faccia anticipazioni ai congregazionisti come le ha fatte ai liquidatari.

Il Ministro *Guyot-Dessaigne* dice che la Cassa non ha diritto di far ciò.

Rion presenta un ordine del giorno che invita il Governo a far conoscere il nome di tutti coloro che prendono parte alle operazioni di liquidazione.

Il ministro *Guyot Dessaigne* dice di accettare soltanto l'ordine del giorno puro e semplice, il quale viene approvato con 479 voti contro 77.

La seduta è indi tolta.

L'educazione dell'infanzia

Dal prof. cav. Eugenio Paolini, un vero studioso di questioni riflettenti l'istruzione e l'educazione primaria, riceviamo la seguente che pubblichiamo assai di buon grado.

Quando il compianto on. Gallo presentava nel gennaio 1901 un progetto per sanzionare l'ingerenza del Ministero dell'istruzione sugli Istituti educativi per l'infanzia, rilevava nella sua relazione un fatto noto a quanti hanno pensiero di tali istituti. Alludo alla necessità che l'educatrice infantile abbandoni il suo ufficio prima che le sue forze declinino, non potendo la buona volontà ed il retto intuito del proprio compito compensare il difetto delle doti fisiche.

Le maestre infantili anziane, in generale, perdono l'attitudine fisica al loro ufficio, relativamente presto, quando cioè sono ancora elementi preziosissimi per la scuola elementare; dove potrebbero una parte di meriti, un genio di vigilanza, una pazienza ed una attività, cui non sono altrettanto abituate le colleghe che prestano servizio esclusivamente nella scuola.

Questa osservazione, che ormai può dirsi passata in giudicato, non isfuggì al Comune di Roma, che appunto perciò ha sempre considerato come importantissimo titolo, per la nomina a maestra nelle sue scuole, il servizio prestato nei suoi Giardini d'infanzia. Nè sfuggì agli on. Boselli e Credaro, che, nello schema del disegno di legge in preparazione al momento della crisi, contemplavano la facoltà nei Comuni di comprendere in unico ruolo le maestre elementari e le educatrici dell'infanzia.

E' dunque senza dubbio una via da battere, quella di facilitare e disciplinare, in ogni Comune il passaggio delle maestre d'asilo anziane e diplomate, dagli Istituti infantili comunali ad autonomi nelle scuole elementari; dando loro la precedenza nei concorsi.

Un'altra via si presenta per le maestre giardiniere delle R. scuole normali. In occasione della recente discussione del bilancio della istruzione, fu chiarito alla Camera come sia chiara ed urgente la ispezione degli Istituti infantili; e come avvenga ora, talvolta, che i Regi Ispettori scolastici si veggano respinti appunto da quegli Asili dove più ne abbisogna la vigilanza sui particolari, della igiene e della educazione infantile. E' chiaro dunque, e mi pare non possa essere discusso, che l'ispezione ha da servire appunto a questo: impedire che si contravvenga negli Istituti infantili, col metodo di educazione, con l'orario, con l'arredamento, coi locali e con gli oggetti tutti, alle leggi dell'igiene e della pedagogia infantile.

Orbene gl'ispettori e le ispettrici scolastiche affidano completamente sotto questo rispetto ? Certo vi sono fra essi chiare eccezioni di persone che per loro speciale inclinazione o speciale coltura si sono occupati di educazione infantile, ma il modo di reclutamento di esso corpo d'ispezione, richiede o presuppone, nei concorrenti, quella speciale inclinazione, quella speciale coltura ?

E quando pure, il che non è, le richiedesse, potrebbero gli eletti, che devono documentare i loro lunghi servigi alla scuola, presentare qualche elogio di esperienza per gli Istituti infantili ? Evidentemente no: la pratica della educazione infantile è ottima preparazione, per il magistero didattico nella scuola poco o nulla richiesta, certo non illumina per il magistero educativo dell'infanzia.

A questo proposito tutti ricordano la frase sfuggita all'on. Giolitti contro la pedagogia negli asili; quella frase non fu molto felice, ma derivava dalla persuasione giusta, che sia da tenere lontano dall'Istituto infantile tutto ciò che può conferire ad esso carattere o fisionomia scolastica.

E in ciò l'on. Giolitti aveva ragione, per quanto ne tressse una conseguenza che contrastava un po' con la premessa.

Nè si creda che la creazione delle Ispettrici, oltre agli Ispettori, abbia migliorato la situazione. La maggior parte di esse è completamente profana in fatto di pedagogia infantile, ed anzi non ha neppure mai visitato un Asilo, nonchè avere in esso esercitato. S'immagini il lettore quanto e quale autorità potranno portare nella ispezione.

Mi pare, dopo ciò, dimostrato ad esuberanza che, di regola, l'ispezione affidata ai RR. Ispettori ed RR. Ispettrici scolastiche, non gioverebbe agli Istituti infantili ; e non è escluso che possa anzi nuocere al retto loro indirizzo.

La conclusione è chiara e breve : gl'Istituti infantili hanno ostremo bisogno di essere invigilati; ad invigilarli occorrono Ispettrici sicuramente competenti e pratiche ; e questo Ispettrici non si rappresentano altrove, se non *fra le provette e colte direttrici di Giardini d'infanzia.*

Il vantaggio dunque dell'educazione infantile ben si accorda col vantaggio della Giardiniera anziana, che vedrebbe aperta davanti a sè una carriera per quanto lunghissima e modesta; e si accorda col vantaggio dei Giardini d'infanzia i quali vedrebbero rinnovato il loro personale educativo prima che fosse dalla età reso disadatto al suo compito.

Mi pare opportuno il chiamare, sull'argomento, l'attenzione ad un tempo del Ministro dell'Istruzione e di quello dell'Interno.

E. P. Paolini.

La situazione in Portogallo.

(S) **Vienna**, 5. — La *Politische Correspondenz* scrive che il ministro del Portogallo a Vienna, pur ammettendo che le condizioni del Portogallo sono in questo momento anormali, ha dichiarato che tutti i particolari narrati e messi in relazione con un preteso colpo di stato della Dinastia sono stati travisati per malevolenza e per suscitare impressione.

Il ministro ha detto che desta specialmente meraviglia il fatto che si spargano tante favole sul conto del Re Carlo e che sono prive di ogni fondamento le notizie circa la demoralizzazione dell'esercito portoghese.

(S) **Lisbona**, 5. — Il Presidente del Consiglio, Franco, assisterà il 18 corr., ad Oporto, ad un banchetto di mille coperti e vi pronuncierà un discorso.

Nei Balcani.

La situazione nella Macedonia.

Vienna, 4 — La mia assenza da Vienna, durata più di quanto prevedevo, mi ha impedito di tenervi al corrente delle cose nei Balcani.

Non avete perduto nulla. Sono ritornato ieri dalla penisola, ho passato anche parecchie settimane nella Macedonia e vi dico in verità che stamane molto lontani dal poter sperare una pacificazione e una sistemazione qualunque.

L'Europa ha dormito 20 anni dopo il Trattato di Berlino sulle condizioni della penisola balcanica e la malattia, che allora si poteva curare con rimedi energici, richiederà in definitiva rimedi acerbi, perchè si è complicata invece di semplificarsi.

La risoluzione del conflitto greco-rumeno, motivato dalla pretesa dei rumeni di considerare rumeni i valacchi ellenizzati della Macedonia, non è ancora giunta ad una composizione, mantenendosi la politica greca irriducibilmente ferma nella difesa dei propri diritti.

E' interessante rilevare, durante lo svolgimento di questo conflitto, la posizione che hanno preso tra i due contendenti i maggiori interessati, cioè i valacchi macedoni. E si può rilevare che questi si sono unanimemente astenuti dal punto di vista greco: fatto che toglie qualsiasi ragion d'essere, qualsiasi base giuridica alle pretese rumene, poichè contro di queste si è manifestata la volontà popolare avversa dei valacchi macedoni.

Le comunità kutzovalacche della Macedonia continuano infatti ad inviare al patriarcato degli indirizzi di protesta contro ogni assimilazione con i rumeni. *Xecclesiastici Altheia* di Costantinopoli pubblica un gran numero di queste proteste, di cui alcune meriterebbero di essere tradotte *in extenso*.

Così la comunità di Nevesska rileva che mentre essa si compone di 304 famiglie, soltanto venticinque sono state guadagnate dalla propaganda rumena.

I rumanizzanti sono istitutori rumeni o persone appartenenti alla classe bassa, che nessuna persona rispettabile prenderebbe al suo servizio, anche come domestici.

L'istessa rileva ancora che la comunità ellenico-valacca di Nevesska ha costruito una superba chiesa, una delle più belle della Macedonia, ed ha fondato una scuola di giovani ed una scuola per giovanette.

Essa spende 300 lire turche annuali per le sue scuole, mentre i rumanizzanti non solo non danno nulla per la chiesa, ma vivono colle sovvenzioni venute da Bucarest.

Gli ellano-valacchi di Servia inviano pure una protesta : essi hanno appreso che la propaganda rumena, che non ha mai cessato invitare agenti a Servia, ha fabbricato un sigillo portante il nome di questa città. Essi denunziano dunque la anticipo come falsi i documenti, si quali questo sigillo potrà essere apposto.

Più notevoli ancora sono le proteste degli ellano-valacchi della diocesi di Prespa e d'Ochrida, in cui la propaganda rumena agisce da più anni di concerto colla propaganda bulgara, potentissima in quei luoghi. Queste proteste emanano dalle borgate di Milovista, Resna, Giangovitsi, Ano e Kato Bellica, Gopessi e della città di Krusceve.

Gli abitanti di Krusceve dicono le stesse cose del loro compatrioti di Neseszan.

Essi ricordano che secondo l'ultima statistica ufficiale (1906), la loro città contava 1180 famiglie ellenico-valacche contro 100 sole famiglie rumenizzanti.

Del resto, lo stesso fatto era stato confermato, fin dal 1901, dal rapporto del rumeno Lecanta al Ministro dell'istruzione a Bucarest. Ivi il Lecanta pure rilevava che le famiglie rumenizzanti appartengono alle classi più basse della società e fanno alcun sacrificio per la causa rumena, attendendo invece soccorsi da Bucarest.

Tutte queste proteste datano da più di un mese, ciò che non impedisce al *Courrier des Balkans* (ufficioso di Sofia) di dichiarare che soltanto le comunità kutzovalache avranno inviato indirizzi di protesta al Patriarcato greco di Costantinopoli.

Dall'idea che mi sono formata percorrendo il paese, debbo dirvi con tutta franchezza e con tutto il rispetto dovuto alle cose che si fanno nei Gabinetti europei, che se fra vent'anni, procedendo di questo passo, si riuscirà a raggiungere una sistemazione nella Macedonia, sarà un miracolo.

Al Consiglio di Stato.

Insediamento del nuovo Presidente.

Nel magnifico palazzo Spada, così ricco di memorie artistiche ed archeologiche, si svolse ieri, alle 11, l'importante cerimonia dell'insediamento del nuovo Presidente del Consiglio di Stato sen. Giorgi.

L'Alto Consesso era al completo, essendo intervenuti anche l'on Chanzer, Ministro delle Poste, l'on. Ciuffelli, Sottosegretario di Stato all'Istruzione, il sen. Malvano, segretario generale al Ministero degli Esteri, il comm. Leonardi, direttore generale del P. S. ed il comm. Ricci, direttore generale dell'Istruzione Primaria.

Erano presenti inoltre il segretario generale comm. avv. Carlo Pastore; i quattro segretari di sezione avv. uff. Allocatelli, comm. Busnelli, comm. Lipari e comm. Prina, e tutto il personale di segreteria del Consiglio che aveva atteso l'illustre Presidente nella splendida Galleria della Meridiana, che precede la grande aula delle adunanze generali.

L'on. Giolitti, in nome di S. M. il Re, ha insediato il nuovo Presidente ed ha pronunziato un breve discorso.

Dopo aver espresso il suo compiacimento di ritrovarsi fra antichi colleghi ed amici, ha accennato all'importanza sempre maggiore che di giorno in giorno va prendendo il Consiglio di Stato sia come corpo consultivo, dovendo dare pareri sui più alti problemi amministrativi dello Stato, sia come corpo giudiziario, essendo chiamato a giudicare della legalità dei provvedimenti emessi dal Governo. E si è detto lieto di potere insediare, nel posto più elevato di questo elevatissimo collegio, il senatore Giorgi, che ha dato tante prove di superiorità nei diversi rami della sua operosissima vita e che ha portato avanzarle, a non lontana scadenza, se Governo e Parlamento non si imporranno la maggiore prudenza nella concessione di nuove spese, che non siano assolutamente improrogabili, ovvero che non trovino la loro corrispondenza nell'entrata.

Terminata la cerimonia il Consiglio si è riunito in adunanza generale per occuparsi della materia segnata all'ordine del giorno, ed il senatore Bonasi ha commemorato degnamente il consigliere Carlo Manuli testè defunto.

I nuovi provvedimenti per la Sardegna

La relazione della Commissione (a), lavoro dell'on. Roberto Galli, merita speciale nota per l'indirizzo datole, che differenzia dalle altre. Diligente, accurata è la seconda parte, che tratta più particolarmente delle discussioni contenute nel disegno di legge e delle nuove disposizioni ultimamente introdotte dalla Commissione. Ma la prima parte combatte le *cause politiche*. In un libro recente sulla Sardegna si considerarono i Governi tutti come se avessero abbandonato la Sardegna; si accusavano i deputati sardi di non fare niente. L'on. relatore non è di questo avviso e scrive:

« Ammettiamo che il dolore abbia ispirata la durezza delle citate parole. Ma poichè simili sentimenti, colla italiana facilità dell'autodenigrazione vengono ripetuti oggi stesso in ardenti polemiche ; poichè invadono gli spiriti e dissolvono l'azione; pronuove all'infelice paese e scomodo efficacia ai rimedi, — noi crediamo sia necessario dimostrare che quei giudizi sono ingiusti, quanto le accuse infondate. E dimostrarlo intendiamo non a difesa di questo o di quel Governo o di deputati. In argomento così grave quello che più vale in noi è il pensiero di difendere dallo scetticismo irredente le istituzioni parlamentari, che sono le istituzioni della libertà; e insieme di rinfrancare ogni possibile iniziativa, laddove si introdurrebbe la stanchezza del combattimento ».

Per la dimostrazione dell'assunto, riguardo ai beni adempiuti, la cancellazione ecc. ecc., l'assunto l'opera legislativa *prima dello Statuto*. E già con nobile sentimento si rilevano in specialità le continue e liberali riforme di Carlo Alberto, quando Re assoluto. Viene poi alla parte *dopo lo Statuto*.

Comincia col ricordare il nome dei più benemeriti deputati sardi che sono definiti : ma attestia : « per i defunti e per i vivi, gli atti parlamentari subalpino ed italiano, fanno solenne testimonianza di merito ». Lo prova in modo non solo convincente, ma impressionante perchè molte cose si dimenticano.

Non che il progetto presentato dal ministro Cocco-Ortu, mutterà a disposizione della Sardegna, tutto calcolato, una cinquantina di milioni. Quindi osserva :

« Quando si calcoli la eredità di anarchia e di dolori lasciata dagli stranieri, per cui tutto mancava, tranne lo spopolamento ed il deserto, e si viaggia nelle parti meno infelici dell'Isola, la lotta, dalle abitudini resa più intensa, fra l'agricoltura e la pastorizia. Quando si badi alla convizione generale sulla cultura estensiva, la quale faceva credere ricchezza l'accrescimento dei possessi non preoccupandosi che mancavano le braccia. Quando si consideri come sia lenta ed ardua la trasformazione agraria ed economica di un popolo, specialmente di un popolo per lungo tempo quasi isolato — e insieme si ricordino le molteplici guerre per l'indipendenza, i sacrifici e le difficoltà finanziarie per la conquista della unità, commessi anche ammettiamo errori: l'opera sarà riconosciuta incessante e benefica. Ogni animo equo, guardando alla fatticosa via percorsa, confesserà che Governo e Parlamento possono dire con fiera coscienza: ora nostro dovere, ma non vi abbiamo mancato ».

Segue la seconda parte, che riguarda i provvedimenti agrari. Sulla Cassa Ademprivile, divisa nelle due sezioni di Sassari e di Cagliari; sui monti frumentari ed annonari; le casse agrarie, i consorzi agrari obbligatori, le cooperative agricoltori, la colonizzazione, le nuove cattedre ambulanti, gli sgravi, non entreremo in particolari.

Alla indicazione delle proposte del Governo, si uniscono e si spiegano felicemente le proposte della Commissione, quasi sempre vincitrice. Ma a proposito delle scuole professionali, c'è un periodo in cui risulta lo spirito ispiratore della relazione, e che merita di essere riferito :

« Anche le disposizioni per l'insegnamento agrario, noi abbiamo considerate come parte della questione sociale. Anzi permettete a chi scrive di cogliere la occasione per affermare, che se gli italiani quanto sono pronti a citar gli stranieri, tanto almeno nelle scuole e nei discorsi ricordassero i benemeriti connazionali, troverebbero in Italia, da italiani — colla importanza di una scoperta — portato all'altezza di questione sociale il fondamento stesso della scienza economica.

« Cattaneo ebbe il pregio di mostrare, in una scritto magistrale, che mentre Colbert insegnava la fonte della ricchezza nel danaro; e Quesnay, nella terra; e Smith nel lavoro; Melchiorre Gioia, nella terra; e Smith nel lavoro; Melchiorre Gioia, con intuizione somma, dimostrava inesatte quelle dottrine.

« Fu Melchiorre Gioia, infatti, che seguì la vera fonte della ricchezza economica nella volontà che determina, nella azione che applica. Espliciando così nella economia politica l'eccellenza della tradizione italica, ben superiore alle astrazioni alle quali dimenticano la necessità di plasmare l'uomo per avere il lavoratore, e manifestava che in un popolo libero, dalla dignità individuale cominciò e si stabilisce la prosperità comune.

« La Sardegna, malgrado le sue sventure, ne offre pur essa conferma....

Siamo alla terza parte che ci fa entrare nella irrigazione, nel rimboschimenti, nei corsi d'acqua, nelle bonifiche e nella necessità di provvedere alle condizioni economiche dei funzionari per il genio civile, affine di avere, come sempre il *Popolo Romano* sostenne, valenti e quanti occorrono ingegneri.

Ad una quarta parte potrebbero assegnarsi i provvedimenti sulla viabilità, sulle spese portuali, sull'istruzione generale e sui altre disposizioni, fra le quali l'acqua potabile ed il chinino di Stato. Finalmente si riassummono i miglioramenti introdotti nel progetto dalla Commissione; e non sono pochi, nè poco notevoli.

A ragione l'on. Galli scrive:

« In complesso è lungi dal nostro pensiero nostro, da quello stesso degli altri on. ministri, che le presenti proposte comprendano tutti, e non una parte del provvedimenti necessari alla Sardegna. Esse non completano, nemmeno coordinano. Cominciamo intanto a metterle in esercizio e a cominciare in modo che lentamente si avanzi, stabilissero ordine e tutela dove erano finora soltanto speranze, stabilissero realtà impiantati e della più promettente efficacia ».

A conferma, l'on. relatore, espone anche gli altri progetti di legge favorevoli alla Sardegna, e fra i tanti quelli per accelerare il corso dei treni, per facilitare le comunicazioni col Continente, per diminuire le tariffe di terra e di mare.

Quello che crediamo opportuno di riferire testualmente, e la conclusione. Essa esprime il carattere insieme calmo e battagliero del relatore; ed il concetto che l'onor. Roberto Galli si è fatto del suo dovere, per corrispondere al ricevuto mandato.

Eccola :

« Certo : la esperienza ci avverte che nel calcolare un vantaggio, in generale, poco si badi alla parte circostante, e molto si esageri quella che manchi. Quale sia il caso presente, noi diremo al Governo: state attento a ciò che manca. E prima d'ogni altra cosa, fate che il regolamento eviti le complicazioni burocratiche; le procedure lunghe, sospettose, che stancano e dissuadono i

(a) On. Pais-Serra, presidente, Cao-Pinna, Carboni-Boy, Chiaverelli, De Amicis, Meardi, Solinas-Apostoli, Galli Roberto (relatore) e De Novellis (segretario).

IL POPOLO ROMANO

Anno XXXV — N. 155 * Centesimi 5 in tutto il Regno * Venerdì 7 Giugno 1907

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Il bilancio 1906-907.

« Astrazione fatta dai maggiori proventi postelegrafici e da altri minimi cespiti di entrata e a riferire che i tributi ed i proventi fiscali daranno, al termine dell'esercizio, una maggiore entrata di 45 o 46 milioni. »

Da queste parole con le quali chiudevamo l'articolo di ieri, prendiamo le mosse per soddisfare l'impegno preso di vedere il rapporto, nel quale stanno le maggiori entrate presenti con le maggiori spese fuori bilancio.

Il progetto di assestamento ha determinato l'avanzo conbile dell'esercizio in L. 59,795,916, le quali per effetto dei 45 milioni di maggiore gettito dei tributi e dei 10 milioni in più, che daranno indubbiamente i servizi pubblici, aumenteranno a 115 milioni.

E questo sarebbe l'avanzo effettivo dell'esercizio, se la spesa fosse contenuta nei limiti fissati dal bilancio di assestamento.

Ma siccome ciò non potrà essere, in piccola parte per le eccedenze di impegni, che sono un malanno cronico del nostro bilancio, ed in parte molto maggiore per le nuove spese, che sono già approvate e che lo saranno entro il mese con effetti immediati sull'esercizio in corso, l'avanzo sarà ridotto certamente ad una cifra più modesta, che oscillerà intorno agli 80 milioni.

Infatti, per nuovi oneri già approvati dal Parlamento la spesa aumenta di 3 milioni all'incirca, altri maggiori oneri deriveranno al bilancio dai numerosi disegni di legge che sono in corso di esame e che in parte ebbero già il loro favorevole dell'assemblea elettiva. Saranno circa 20 milioni, che verranno ad impinguare la partita *dare*.

Sono principali tra essi i provvedimenti per Roma, le spese straordinarie militari, i nuovi provvedimenti per la sistemazione della cinta daziaria di Napoli, la costruzione di stabilimenti carcerari, di edifizi per le capitanerie di porto, ecc.

Se a questi 37 milioni, in cifra tonda, di maggiori spese fuori bilancio si aggiungono, da un canto, 9 o 10 milioni di probabili eccedenze di impegni, diventate oramai consuetudine, e si ottraggono dall'altra banda, per variazioni all'entrata, un paio di milioni (estensione dei provvedimenti per le Calabrie a Comuni che ne erano stati esclusi; provvedimenti per Roma ecc.), si arriverà ad un totale di circa 45 milioni, onde deve essere diminuito il presunto avanzo dell'esercizio, a patto, beninteso, che diventino leggi quello Stato i numerosi disegni di legge, ai quali abbiamo accennato prima.

Anche ridotto l'avanzo ad 80 milioni, il risultamento finanziario dell'esercizio si manterrà, tuttavia, molto soddisfacente e superiore alle più liete previsioni.

È debito, però, dire che i risultati dell'esercizio sarebbero stati assai differenti, se non fosse intervenuto un fatto, che ebbe la sua ripercussione immediata sulla finanza, cioè il provvedimento dall'avanzo dell'esercizio 1905-906 di parecchi milioni per fronteggiare alcune spese straordinarie, che normalmente avrebbero dovuto gravare il bilancio di competenza del 1906-907.

Senza cotesto espediente di cassa, per il quale una parte delle disponibilità per l'esercizio 1905-1906 furono destinate a soddisfare i bisogni dell'esercizio in corso, l'avanzo sarebbe ridotto a minore cifra, forse a 55 ed anche a soli 50 milioni.

Cifra cotesta, che rimane pur sempre ragguardevole, se si tiene conto che con le riserve ordinarie del bilancio si è provveduto a tutti i carichi dello Stato, compresi gli ultra-straordinari, l'estinzione di debiti e la costruzione di ferrovie, spese alle quali il bilancio, anche in quelli degli Stati più floridi, si provvede con creazione di debiti ed alienazione di patrimonio.

E qui facciamo punto, richiamando quanto abbiamo altra volta detto e scritto in queste colonne, che cioè lo svolgimento della spesa segua già molto da vicino lo svolgimento dell'entrata e potra anche avanzarlo, a non lontana scadenza, se Governo e Parlamento non si impongano la maggiore prudenza nella concessione di nuove spese, che non siano assolutamente improrogabili, ovvero che non trovino la loro corrispondenza nell'entrata.

Politica e diplomazia.

(S) **Sofia**, 5. — Il generale Vinaroff, il consigliere di Cassazione Carandjaloff ed il capitano di fregata Dimitrieff sono stati nominati delegati bulgari alla Conferenza dell'Aja.

Budapest, 5 — L'imperatore ha conferito ai Ministri ungheresi Kossuth, Jekelfalussy, Zichy, Vosiperski e Gauther e al Presidente della Camera dei deputati, Justh, la dignità di Consigliere intimo.

L'imperatore ha insignito il Presidente del Consiglio, Wekerle, della Gran Croce dell'Ordine di Leopoldo.

(S) **Londra**, 6. - Un dispaccio ai giornali annuncia che la più giovane figlia dello Czar si trova ammalata.

Nel Ducato di Brunswick

Brunswick, 5. — Il nuovo Reggente Giovanni Alberto colla Duchessa ha fatto nel pomeriggio l'ingresso solenne in città.

Quando il corteo è giunto in piazza Federico Guglielmo, il Primo Borgomastro ha rivolto al nuovo Reggente un indirizzo, al quale il Duca ha risposto con parole di ringraziamento pel ricevimento fattogli e per la fiducia di cui gli è stata data prova.

Poscia ebbe luogo il Palazzo Ducale la firma dell'atto per la presa di possesso del nuovo Reggente.

Indi il Duca ha ricevuto nella sala dei Trono i membri del Landtag.

Nell'Estremo Oriente

Hong-Kong, 5. — Le truppe lasciano Canton dirigendosi nella Tung Kun, ove i rivoltosi hanno attaccato la città di Vei-chu.

Tokio, 5. — I rivoltosi della miniera di rame **Besshi** nell'isola di Shikoku hanno assaltato ieri il capo della polizia ed hanno incendiato l'ufficio postale e vari edifici.

In Turchia.

Parigi, 5. — I giornali hanno da Costantinopoli: Corre voce che le truppe imperiali abbiano subito una grave disfatta presso Sanaa.

DA PARIGI.

(Fonogrammi della notte)

Parigi, 6, ore 2.15. — Secondo telegrammi di questa sera ai giornali di qui il Governatore di Berlino de Moltke si sarebbe dimesso per dar querela contro un giornale circa pretese rivelazioni di Corte e pare che si siano dimessi altresì il conte di Eulenburg e l'aiutante di campo dell'Imperatore Hohenau. Queste notizie, che mi riduno ad ogni modo conferma, si riferirebbero ad una pubblicazione di pettegolezzi avvenuta qualche tempo addietro.

— La Principessa Milena di Montenegro è arrivata a Contrexeville per fare la cura delle acque. Si tratterrà un mese.

— Da Londra telegrafano che si sta concertando un progetto di organizzazione della polizia nel Marocco, che sarebbe affidata a quattro francesi, due inglesi, due spagnuoli e due italiani; in tutto dieci ufficiali. Si dice che la Spagna e l'Italia avrebbero già data la loro adesione. (Merita conferma).

— Si nota con soddisfazione che il Re di Danimarca nella sua visita a Parigi sara accompagnato dal ministro degli esteri, benchè la visita non abbia altro scopo che quello di rafforzare le buone relazioni tra i due paesi.

— Da Lisbona si ha che in quei circoli non si comprende il carattere dato da una parte della stampa estera all'attuale crisi, poichè tutto si riduce alla esasperazione dell'Opposizione parlamentare per lo scioglimento della Camera senza che fosse fissata la data delle elezioni, che avranno luogo in novembre.

— Il *Temps* annunzia che sono state prese tutte le deliberazioni relative alle espropriazioni per il prosegnimento della ferrovia dall'Harrar ad Addis Abeba.

Parlamenti esteri.

RUSSIA.

(S) **Berlino**, 5. — Il *Wolfbureau* ha da Pietroburgo:

Negli ambulacri della Duma oggi si dava come deciso, in massima, lo scioglimento della Duma, benchè si smentisca invece nei circoli ufficiali.

Si considera che una decisione a questo riguardo sia soltanto questione di breve tempo per quanto non si manchi una ragione plausibile per lo scioglimento della Duma. Anche i capi dei cadetti ritengono la catastrofe inevitabile.

La convocazione della nuova Duma non avverrebbe probabilmente, come corre voce, pel 20 ottobre prossimo, ma soltanto per la primavera prossima.

Sono poco temibili disordini: tuttavia si dice che si farebbe venire a Pietroburgo la cavalleria da Varsavia.

REGNO UNITO

(S) **Londra**, 5. — Alla Camera dei Comuni *Mac Donald*, deputato operaio, ha chiesto se il Governo stia negoziando un trattato od un accordo qualsiasi col Governo russo, in questo caso l'invita ha detto di sperare che, prima di legare la Gran Brettagna con un simile accordo, il Governo vorrà tenere conto dei sentimenti del partito del lavoro e degli altri che hanno sostenuto liberale per ciò che concerne il Governo russo e i suoi sudditi.

Runciman ha risposto che il ministro degli affari esteri, Grey, non è in grado di fare qualsiasi dichiarazione a questo riguardo, ma non potrebbe ammettere che gli affari interni della Russia abbiano a che vedere con discussioni che si riferiscono alle rispettive frontiere dei due paesi ed hanno lo scopo di appianare difficoltà che potrebbero altrimenti sorgere.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 6 — *Sproto - Rion* interpella sulla discussione e pubblicazione dei rapporti annuali relativi alle operazioni dei liquidatori delle Congregazioni disciolte, essendo impossibile esaminare dettagliatamente le conseguenze complete della legge e constatare se i beni della Chiesa o delle Congregazioni, senza questi rapporti prescritti dalla legge.

Nel 1906 furono anticipati ai liquidatori franchi 1,200,000.

Uno solo di essi ha ricevuto 450,000 fr. Il rapporto dirà senza dubbio i nomi.

Alla fine del 1906 le anticipazioni fatte ascendevano a 3,500,000 franchi e alla fine del 1905 a quasi 6 milioni.

Rion chiede al Ministro della Giustizia di dire chi sono coloro che si arricchiscono coi beni della loro Congregazioni. (Approvazioni a Destra).

L'oratore cita una liquidazione, che ha prodotto 2813 franchi ed il cui liquidatore si è prelevato 2800 fr. (Esclamazioni a destra). Durante questo tempo i congregazionisti ebbero ad incontrare le più gravi difficoltà per farsi pagare le pensioni a cui hanno diritto.

Il Ministro della giustizia *Guyot Dessaigne* dice che la Cassa dei Depositi e Prestiti incontrò difficoltà per fornire spiegazioni sulle anticipazioni fatte, ma le tavole statistiche vennero approvate definitivamente in marzo.

Il Ministro dichiara che tutte queste informazioni gli saranno date il 1° Luglio venturo ed il rapporto potrà essere pubblicato alla fine di settembre. Il governo dirà al paese tutta la verità (applausi).

Le Provost de Launay, a sua volta, deplora che i congregazionisti incontrino difficoltà per esigere ciò che è loro dovuto, mentre invece i liquidatori e gli avvocati percepiscono i loro onorari (applausi a destra).

L'oratore aggiunge che le operazioni dei liquidatori sono inutili.

Il *Presidente* protesta.

L'oratore conchiude dicendo che gli abusi aumentano di giorno in giorno e che bisogna finirla.

Chaumillard di e che il Governo trova difficoltà dovendo lottare con influenze che sono più forti di lui.

Béranger chiede che la Cassa depositi e prestiti faccia anticipazioni ai congregazionisti come le ha fatte ai liquidatori.

Il Ministro *Guyot-Dessaigne* dice che la Casa non ha diritto di far ciò.

Rion presenta un ordine del giorno che invita il Governo a far conoscere il nome di tutti coloro che prendono parte alle operazioni di liquidazione.

Il ministro *Guyot Dessaigne* dice di accettare soltanto l'ordine del giorno puro e semplice, il quale viene approvato con 179 voti contro 77.

La seduta è indi tolta.

L'educazione dell'infanzia

Dal prof. cav. Eugenio Paolini, un vero studioso di questioni riflettenti l'istruzione e l'educazione primaria, riceviamo la seguente che pubblichiamo assai di buon grado.

Quando il compianto on. Gallo presentava nel gennaio 1904 un progetto per sanzionare l'ingerenza del Ministero dell'istruzione sugli Istituti educativi per l'infanzia, rilevava nella sua relazione un fatto nota a quanti hanno pratica di tali istituti, cioè il bisogno che l'educazione infantile abbandoni il suo ufficio prima che le sue forze declinino, non potendo la buona volontà ed il retto intuito del proprio còmpito compensare la mancanza delle doti fisiche.

Le maestre infantili anziane, in generale, perdono l'attitudine fisica al loro ufficio, relativamente presto, quando cioè sono ancora elementi preziosissimi per la scuola elementare: dove portano una maternità di modi, un acume di vigilanza, una pazienza ed una attività, cui non sono altrettanto abituate le colleghe che prestano servizio esclusivamente nella scuola.

Questa osservazione, che ormai può dirsi passata in giudicato, non isfuggì al Comune di Roma, che appunto perciò ha sempre considerato come importantissimo titolo, per la nomina a maestra nelle sue scuole, il servizio prestato nei suoi Giardini d'infanzia. Nè sfuggì agli on. Rosalli e Credaro, che, nello schema del disegno di legge in preparazione al momento della crisi, contemplavano la facoltà nei Comuni di comprendere in unico ruolo le maestre elementari e le educatrici dell'infanzia.

E' dunque senza dubbio una via da battere, quella di facilitare e disciplinare, in ogni Comune il passaggio delle maestre d'asilo anziane e diplomate, dagli Istituti infantili comunali ad autonomi nelle scuole elementari; dando loro la preferenza nei concorsi.

L'altra via si presenta per le maestre giardiniere della R. scuole normali. In occasione della recente discussione del bilancio della istruzione, fu chiarito alla Camera come sia chiara ed urgente la ispezione degli Istituti infantili; e come avvenga ora, talvolta, che i Regi Ispettori scolastici si vegganо respinti appunto da quegli Asili dove più si offendono le leggi fondamentali, della igiene e della educazione infantile. E' chiaro dunque, a mi pare non possa essere discusso, che l'ispezione ha da servire appunto a questo: impedire che si contravvenga negli Istituti infantili, col metodo di educazione, con l'orario, con l'arredamento, coi locali e con gli esercizi tutti, alle leggi dell'igiene e della pedagogia infantile.

Orbene gli ispettori e le ispettrici scolastiche affidano completamente sotto questo rispetto ? Certo vi sono fra essi chiare eccezioni di persone che per loro speciale inclinazione e speciale coltura e sono esperti di educazione infantile, ma il modo di reclutamento di esso corpo d'ispezione, richiede o presuppone, nei concorrenti, quella speciale inclinazione, quella speciale coltura ?

E quando pure il che non è, le richiedesse, potrebbero gli eletti, che devono documentare i loro lunghi servigi alla scuola, presentare guarentigie di esperienza per gli istituti infantili? Evidentemente no: la pratica della educazione infantile è ottima preparazione, per il magistero didattico nella scuola poco o nulla riachiara, certo non illumina per il magistero educativo dell'infanzia.

A questo proposito tutti ricordano la frase sfuggita all'on. Giolitti contro la pedagogia negli asili: quella frase non fu molto felice, ma derivava dalla persuasione giusta, che sia da tenere lontano dalla direzione degli asili tutto ciò che può conferire ad esso carattere o fisionomia scolastica.

E in ciò l'on. Giolitti aveva ragione, per quanto ne tremasse una conseguenza che contrastava un po' con la mia.

Nè si creda che la creazione delle Ispettrici, oltre agli Ispettori, abbia migliorato la situazione. La maggior parte di esse è completamente priva di tutti i pedagogia infantile, ed anzi non ha neppure mai visitato un Asilo, nonchè avere in esso esercitato. S'immagini il lettore quale competenza e quale autorità potranno portare nella ispezione.

Ma pur, dopo ciò, dimostrato ad esuberanza che, di regola, l'ispezione affidata ai RR. Ispettori ed RR. Ispettrici scolastiche, non gioverebbe agli Istituti infantili : e non è escluso che possa anzi nuocere al retto loro indirizzo.

La conclusione è chiara e breve : gl'Istituti infantili hanno estremo bisogno di essere invigilati ; ad invigilarli concorrono Ispettrici di tirocinante competenti e pratiche ; o questo Ispettrici non si saprebbero trovare altrove, se non *fra le provette e colte direttrici di Giardini d'infanzia.*

Il vantaggio dunque dell'educazione infantile ben si accentua nel vantaggio della Giardiniera anziana, che vedrebbe aperta davanti a sè una carriera per quanto lungatissima e modesta ; e si accorda col vantaggio dei Giardini d'infanzia i quali vedrebbero rinnovato il loro personale educativo prima che fosse dalla età reso disadatto al suo compito.

Mi pare opportuno il chiamare, sull'argomento, l'attenzione di un tempo del Ministro dell'Istruzione e di quello dell'Interno.

E. P. Paolini.

La situazione in Portogallo.

(S) **Vienna**, 5. — La *Politische Correspondenz* scrive che il ministro del Portogallo a Vienna, pur ammettendo che le condizioni del Portogallo sono in questo momento anormali, ha dichiarato che tutti i particolari narrati e messi in relazione con un'eventuale caduta della Dinastia sono stati travisati per malevolenza e per suscitare impressione.

Il ministro ha detto che desta specialmente meraviglia il fatto che si spargano tante favole sul conto del Re Carlo e che sono prive di ogni fondamento le notizie circa la demoralizzazione dell'esercito portoghese.

(S) **Lisbona**, 5. — Il Presidente del Consiglio, Franco, assistera il 18 corr. ad Oporto, ad un banchetto di mille coperti e vi pronuncierà un discorso.

Nei Balcani.

La situazione nella Macedonia.

Vienna, 4 — La mia assenza da Vienna, dopo più di quanto prevedevo, mi ha impedito di tenervi al corrente delle cose nei Balcani.

Non avete perduto nulla. Sono ritornato ieri dalle penisola, ho passato anche parecchie settimane nella Macedonia e vi dico in verità che siamo ancora molto lontani dal poter sperare una pacificazione e una sistemazione qualunque.

L'Europa ha dovuto in questo 20 anni dopo il Trattato di Berlino sulle condizioni della penisola balcanica e la malattia, che allora si poteva curare con rimedi energici, richiederà in definitiva rimedi eroici, perchè si è complicata invece di semplificarsi.

La risoluzione del conflitto greco-rumeno, motivo dalla ostilità dei rumeni di consacrare i rumeni i valacchi elleniizati della Macedonia, non è ancora giunta ad una composizione, mantenendosi la politica greca irriducibilmente ferma nella difesa dei propri diritti.

E' interessante rilevare, durante lo svolgimento di questo conflitto, la posizione che hanno preso tra i due contendenti i maggiori interessati, cioè i valacchi macedoni. E si può rilevare che questi si sono unanimemente schierati dal punto di vista greco : fatto, che voglio qualsiasi ragion d'essere, qualsiasi base giuridica alle pretese rumene, poiche contro di queste si è manifestata la volontà popolare sovrana dei valacchi macedoni.

Le comunità kutzovalacche della Macedonia continuano infatti ad inviare al patriarcato degli indirizzi di protesta contro ogni assimilazione coi rumeni, *L'Ecclesiastichi Alitcia* di Costantinopoli pubblica un gran numero di queste proteste, di cui alcune meriterebbero di essere tradotte *in extenso*.

Così la comunità di Nevesca rileva che mentre essa si compone di 304 famiglie, soltanto ventidue sono state guadagnate dalla propaganda rumena.

I rumanizzanti sono istitutori rumeni o persone appartenenti alla classe bassa, che assanna persona risponsabile in prendersi al suo servizio, anche come domestici.

L'indirizzo rileva ancora che la comunità elleno-valacca di Nevesca ha costruito una superba chiesa, una delle più belle della Macedonia, ed ha fondato una scuola di giovani ed una scuola per giovanette.

Essa spende 300 lire turche annuali per le sue scuole, mentre i rumanizzanti non solo non danno nulla per loro, ma vivono colle sovvenzioni venute da Bucarest.

Gli elleno-valacchi di Servia inviano pure una protesta : essi hanno appreso che la propaganda rumena, che non ha mai osato inviare agenti a Servia, ha fabbricato un sigillo portante il nome di questa città. Essi denunziano dunque in antiveggio come falsi i documenti, ai quali questo sigillo potrà essere apposto.

Più notevoli ancora sono le proteste degli elleno-valacchi della diocesi di Prespa e d'Ochrida, in cui la propaganda rumena agisce da più anni di concerto colla propaganda bulgara, potentissima in quelle Missioni, Rosen, Giangovrini, Aso e Kato Belitza, Gopessi e della città di Kruscevo.

Gli abitanti di Kruscevo dicono le stesse cose del loro compatrioti di Nevesiza.

Essi ricordano che secondo l'ultima statistica ufficiale (1906), la loro città contava 1183 famiglie elleno-valacche contro 100 sole famiglie rumanizzanti.

Del resto, lo stesso fatto era stato confermato, fin dal 1901, dal rapporto del rumeno Lecanta al Ministero dell'istruzione rumeno, Haret: il Lecanta pure rilevava che le famiglie rumenizzanti appartengono alle classi più basse della società e fanno alcun sacrifizio per la causa rumena, attendendo invece soccorsi da Bukarest.

Tutte queste proteste datano da più di un mese, ciò che non impedisce al *Chiarviez des Balkans* (ufficioso di Sofia) di dichiarare che soltanto le comunità kutzovalacche avevano inviato indirizzi di protesta al Patriarcato greco di Costantinopoli.

Dall'idea che mi sono formata percorrendo il paese, debbo dirvi con tutta franchezza e con tutto il rispetto all'opinione che si nutre nei Gabinetti europei, che non fra vent'anni, prevedendo di questo passo, si riuscirà a raggiungere una sistemazione nella Macedonia, sarà un miracolo.

Al Consiglio di Stato.

Insediamento del nuovo Presidente.

Nel magnifico palazzo Spada, coi ricco di memorie artistiche ed archeologiche, si svolse ieri, alle 11, l'importante cerimonia dell'insediamento del nuovo Presidente del Consiglio di Stato senatore Giorgi.

L'Alto Consesso era al completo, essendo intervenuti anche l'on Chanzer, Ministro delle Poste, l'on. Ciuffelli, Sottosegretario di Stato all'Istruzione, il Salvago Raggi, Procuratore generale al Ministero degli Esteri, il comm. Leonardi, direttore generale della P. S. ed il comm. Giriodi direttore generale dell'Istruzione Primaria.

Erano pure presenti inoltre il segretario generale comm. avv. Carlo Pastore, i quattro segretari di sezione cav. uff. Allocatelli, comm. Busnè, comm. Lipari e comm. Prina, e tutto il personale di segreteria del Consiglio, che aveva atteso l'illustre Presidente nella splendida Galleria della Meridiana che precede la grande aula delle adunanze generali.

L'on. Giolitti, in nome di S. M. il Re, ha insediato il nuovo Presidente ed ha pronunziato un breve discorso.

Dopo aver espresso il suo compiacimento di ritrovarsi fra antichi colleghi ed amici, ha accennato all'importanza sempre maggiore che di giorno in giorno va prendendo il Consiglio di Stato sia come corpo consultivo, dovendo darsi parecchi casi di alti problemi amministrativi dello Stato, sia come corpo giudiziario, essendo chiamato a giudicare della legalità dei provvedimenti emessi dal Governo. E si è detto lieto di avere, mediante il posto elevato di questo elevatissimo collegio, il senatore Giorgi, magistrato di nobile carattere, giurista superissimo che la scienza giuridica e amministrativa illustrò con trattati meritamente reputatissimi.

Ha ricordato poi i vari presidenti del Consiglio di Stato, rilevando le doti eminenti del barone Des Ambrois a cui si deve il grande impulso e sviluppo del Consiglio ; del senatore Cadorna, che tenne tanti eminenti uffici, del Tabarrini, decoro e lustro della letteratura italiana, del sen. Sarodo fanciullo prodigio e operoso legislatore e del senatore Bianchi eminente giurista che nel Senato del Regno potrà ancora rendere utili servizi al paese.

Il discorso del Presidente del Consiglio è stato vivamente applaudito.

Il sen. Giorgi nell'assumere le funzioni di Presidente ha pronunciato il seguente discorso:

Eccellenza! Signori del Consiglio!

Ringrazio vivamente S. E. V. di avere voluto rendere più solenne con la sua presenza e con la parola benevola l'insediamento ufficiale nelle alte funzioni, alle quali il Governo del Re si è compiaciuto di chiamarmi.

Ne sono commosso e me ne sento fortunato, perchè V. E. mi ha così offerta l'occasione, di ricordare, come in Voi, signor Ministro, tutti dobbiamo riconoscere l'eminente uomo di Stato, che ebbe e deve ancora avere l'importanza e la dignità di questo altissimo Consesso, a una volta memore ed orgoglioso di avervi avuto in altri tempi nel suo seno, e vedato su questi seggi, di cui Voi foste ed ora ed ornamento.

L'E. V. ha fatto recentemente più ancora: perchè al vostro indefesso valore si deve se la sistemazione di questa V Sezione non sarà più un desiderio vano, una aspirazione infeconda, ma presto appagando voti e bisogni incalzanti, aggiungendo lustro e complemento alla giurisdizione del Consiglio, si unirà alla Prima, alla Seconda e Terza Sezione IV Sezione che, come quelle, sarà in grado di compiere le sue cresciute attribuzioni giurisdizionali con quella intelligenza e generale soddisfazione che i pubblici e privati interessi richiedono.

Così avrete il vanto di legare il nome vostro ad una fra le più importanti leggi di riordinamento del Consiglio di Stato.

Eccellenza. Signori!

Essere insediato nella Presidenza del Consiglio di Stato significa succedere a Luigi Des Ambrois, a Carlo Cadorna, a Marco Tabarrini, a Giuseppe Saredo, ed oggi a Francesco Bianchi. Io non ho bisogno di dire chi siano stati questi uomini insigni, quali servizi abbiano resi al Paese, al Consiglio, nè chi sia Francesco Bianchi, il cui nome illustra il Consiglio di Stato lascia un vuoto, che niuno presumerebbe di poter colmare. Professore esimio di diritto, autore di celebrate opere giuridiche, pubblico amministratore, che per molte volte ebbe a reggere il Ministero della Giustizia, e per molti anni consigliere di Cassazione in Roma, consigliere di Stato, e chiamato a sedere nella Camera politica italiana, successivamente Presidente di Cassazione e da ultimo Presidente del Consiglio. Tutti ricordiamo con quanto senno, con quanta sollecitudine, prima che un riposo onorato ci avesse privati del suo sapiente indirizzo, dirigeva la nostra Sezione, mentre teneva fede al vero ed al giusto, sempre indirizzandole alla retta risoluzione degli affari con quella dolce e tranquilla autorità, che era sua dote sua, e di cui non ebbe mai scritto il peso, ma che pure sapeva all'opportunità far valere, quando la credeva necessaria.

Emulare il mio predecessore nei suoi meriti più distinti ed elevati, nei suoi pregi più cari e strettamente individuali non sarebbe possibile nè a me, nè ad altri che fosse chiamato a dirigere i nostri lavori.

In miglior modo, anzi l'unico per me di raccogliere la grave successione, di giustificare e conservare la fiducia del Governo e del Paese, di mantenere la stima dei colleghi ed eserne ridiscussamente accordate sarà di imitare l'esempio del venerando Francesco Bianchi nel unito del dovere, nella fedeltà alle nobili tradizioni del Consiglio, e di ispirarmi sempre alla scuola dei nostri grandi Presidenti, che seppero in ogni occasione tenere alti l'importanza, il decoro e la dignità del Consiglio di Stato italiano.

Terminata la cerimonia il Consiglio si è riunito in adunanza generale per occuparsi della materia segnata all'ordine del giorno, ed il segretario Bonasi ha commemorato degnamente il consigliere Caria-Mameli testè defunto.

I nuovi provvedimenti per la Sardegna

La relazione della Commissione *(a)*, lavoro dell'on. Roberto Galli, merita speciale nota per l'indirizzo datole, che differenzia dalle altre. Diligente, accurata è la seconda parte, che tratta più particolarmente delle disposizioni contenute nel disegno di legge e delle nuove disposizioni utilmente introdotte dalla Commissione. Ma la prima parte combatte le *accuse politiche*. In un libro recente sulla Sardegna si consideravano i Governi tutti come se avessero abbandonato la Sardegna: si accusavano i deputati sardigli non fare niente. L'on. relatore non è di questo avviso e scrive:

« Ammettiamo che il dolore abbia ispirata la durezza delle citate parole. Ma poichè simili sentimenti, colla italiana facilità dell'autodenigrazione vengono ripetuti oggi spesso in ardenti polemiche ; poichè invadono gli spiriti e dissolvono l'azione; pramone sull'infelice paese e scapo efficacia ai rimedi, — noi crediamo sia necessario dimostrare che quei giudizi sono ingiusti, quanto le accuse infondate. E dimostrarlo intendiamo non a difesa di Governo o di deputati. In argomento così grave quello che più vale in noi è il pensiero di difendere dallo scetticismo irredente le istituzioni parlamentari, che sono le istituzioni della libertà; e insieme di rinfrancare ogni possibile iniziativa, laddove si introdurrebbe la stanchezza del combattimento ».

Per la dimostrazione dell'assunto, riguardo al beni ademprivi, le cussorgie ecc. ecc. riassume l'opera legislativa *prima dello Statuto*. E già con nobile sentimento si rilevano in essa specialmente le continue e liberali riforme di Carlo Alberto, quando era Re assoluto. Viene poi alla parte *dopo lo Statuto*.

Comincia col ricordare il nome dei più benemeriti deputati sardi che sono defunti : ma stiamo : « per i defunti e per i vivi, gli atti del Parlamento subalpino ed italiano, fanno ottenuta testimonianza di merito ». Lo prova in modo non solo convincente, ma impressionante perchè molte cose si dimenticano.

Nota che il progetto presentato dal ministro Cocco-Ortu, metteva a disposizione della Sardegna, tutto calcolato, una cinquantina di milioni. Quindi osserva:

« Quando si calcoli la eredità di anarchia e di dolori lasciata dagli stranieri, per cui tutto mancava, tranne lo spopolamento ed il deserto. E si vegga nelle parti meno infelici dell'isola, la lotta, dalle abitudini resa più faticosa, fra l'agricoltura e la pastorizia. Quando si badi alla convinzione generale sulla cultura estensiva, la quale faceva credere ricchezza l'accrescimento dei possessi non preoccupandosi che mancavano le braccia. Quando si consideri come sia lenta ed ardua la trasformazione agraria ed economica di un popolo, specialmente di un popolo per lungo tempo quasi isolato — e insieme si ricordino le molteplici guerre per l'indipendenza, i sacrifici e le difficoltà finanziarie per la conquista della unità — potranno ammettersi errori: l'opera sarà riconosciuta incontestabile e benefica. Ogni anno crescendo alla fatticosa via percorsa, confessera che Governo e Parlamento possono dire con ferma coscienza: ora nostro dovere, ma non vi abbiamo mancato ».

Segue la seconda parte, che riguarda i provvedimenti agrari. Sulla Cassa Ademprivile, divisa nelle due sezioni di Sassari e di Cagliari; sui monti frumentari ed annonari: le casse agrarie, i consorzi agrari, le cooperative, i privati agricoltori, la colonizzazione, le nuove cattedre ambulanti, gli sgravi, non entreremo in particolari.

Alla indicazione delle proposte del Governo, si unisconо e si spiegano falliscenate le proposte della Commissione, ognuna commentata. Ma a proposito delle scuole professionali, c'è un periodo in cui risalta lo spirito ispiratore della relazione, e che merita di essere riferito :

« Anche le disposizioni per l'insegnamento agrario, noi abbiamo considerate come parte della questione sociale. Anzi permettate a chi scrive di cogliere la occasione per affermare che se gli italiani quanto sono proni a cercar gli stranieri, tanto alcuno nelle scuole e nei discorsi ricordassero i benemeriti propri, troverebbero in Italia, da italiani — colla impressione che la cosa sia seria — portata alla altezza di questione sociale il fondamento stesso della scienza economica.

« Cattaneo ebbe il pregio di mostrare, in uno scritto magistrale, che mentre l'Italia non mancava la fonte della ricchezza del danaro: a Quesnay, nella terra: a Smith nel lavoro; Melchiorre Gioia, con intuizione somma, dimostrava incontro quelle dottrine.

« Fu Melchiorre Gioia, infatti, che seguì la vera fonte della ricchezza consistere nella intelligenza che scopre, nella volontà che determina, nella azione che applica. Esplicando così nella economia politica l'eccellenza della tradizione italica, ben superiore alle altre, l'illustre dimentiсato stabiliva la necessità di plasmare l'uomo per avere il lavoratore, e manifestava che la un popolo libero, dalla dignità individuale cominciа e si stabilisce la prosperità comune.

« La Sardegna, inalgrado le sue sventure, ne offre pur essa conferma...

Siamo alla terza parte che ci fa entrare nella irrigazione, nei rimboschimenti, nei corsi d'acqua, nelle bonifiche e nella necessità di provvedere alle condizioni economiche dei funzionari per il genio civile, affine di avere, come sempre il *Popolo Romano* sostenne, valenti e quanti occorrono ingegneri.

Ad una quarta parte potrebbero assegnarsi i provvedimenti sulla viabilità, sulle spese portuali, sull'irrigazione generale o su altre disposizioni, fra le quali l'acqua potabile ed il chinino di Stato. Finalmente si riassumono i miglioramenti introdotti nel progetto della Commissione ; e non sono pochi, nè poco notevoli.

A ragione con essi scrive:

« In complesso è lungi dal pensiero nostro, da quello stesso degli on. ministri, che le presenti proposte comprendano tutti, e non una sola, dei provvedimenti necessari da lungo tempo. Esso non completano, nemmeno continuano. Cominciano. Ma hanno il merito di cominciare in modo che laddove erano fluora soltanto aspirazioni, stabiliscono realtà importanti e della più promettente efficacia ».

A conferma, l'on. relatore, espone anche gli altri progetti di legge favorevoli alla Sardegna, e fra i tanti quelli per accelerare il corso dei treni, per facilitare le comunicazioni col Continente, per diminuire le tariffe di terra e di mare.

Quello che crediamo opportuno di riferire testualmente, è la chiusa della relazione. Essa esprime il carattere insieme calmo e battagliero del relatore; ed è il fatto del suo dovere, per corrispondere al ricevuto mandato.

Eccola:

« Certo: la esperienza ci avverte che nel calcolare un vantaggio, in generale poco si badi alla parte ottenuta, e molto si esageri quella che manchi. Quale sia il caso presente, noi diremo al Governo: state attento a ciò che manca. Il primo d'ogni altra cosa, fate che il regolamento eviti le complicazioni burocratiche; le procedure lunghe, sospettose, che stancano e dissuadono i

(a) On. Pais-Serra, presidente, Cao-Pinna, Carboni-Boy, Cimoretti, De Amicis, Meardi, Solinas-Apostoli, Galli Roberto (relatore) e De Novellis (segretario).

cittadini dalle applicazioni delle leggi più utili. Fate che il regolamento sia di breve pubblicazione: chi da presto dà due volte. E fate che l'Amministrazione della provincia venga affidata, non a prefetti i quali appena giunti sparlino del paese che non conoscono, per abbandonarlo; ma che nutrano sentimento del dovere e patriottica devozione. E diremo ai Sardi: le difficoltà vi sieno impulso non ostacolo. Rasandovi su ciò che si è potuto ottenere, — colla perseveranza delle attività individuale, sentite che il bene degli uni contribuisce al bene di tutti, ed unitevi in quella concordia di azione, che sa giungere ad opere meravigliose.

» Si dirà dopo ciò ottimista la relazione? Sarebbe fraintenderci. Dal principio alla fine, ci stiamo ne' termini ragione intera sulle difficoltà. Egli è che appunto in mezzo alle difficoltà bisogna guardare a ciò che unisce, non a ciò che divide. Appunto per cercare a superarle, bisogna non perdere in lamenti le forze destinate all'azione: e sollevare gli animi non a sconforti. Per noi — diluisione » è la parola di cui non ha continuato a combattere. Diserta, chi dispera.

Discuteremo la legge sulla Basilicata. l'onorevole Cocco-Ortu avrà presto ordine del giorno sottoscritto da altri deputati sardi. Pur ricordando le infelicità e l'attesa della una Sardegna, dichiarava che i sardi avevano confidato in quella tetto a favore, per segnare così un'altra tappa notevole nel progresso del Mezzogiorno, e per dar prova di solidarietà nazionale

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

Seduta 6 giugno – Pres. **Canonico** *– Ore 15.*

Presidente comunica i ringraziamenti delle famiglie Sineri e Monafoglio per le onoranze rese ai defunti senatori.

Legge una lettera del sen. Pedotti il quale ringrazia il Senato per l'interessamento preso alla sua salute.

Lavoro delle donne e dei fanciulli.

Presidente ricorda che ieri venne rinviata ogni deliberazione sull'articolo aggiuntivo proposto dall'U. C. ed al quale il senat. Casana aveva proposto un emendamento.

Roux (relatore) prega di ritirare l'emendamento, dopo le formali dichiarazioni fatte dal ministro ieri, giacchè è implicito che la Convenzione di Berna per essere ratificata deve essere approvata dai due rami del Parlamento.

Casana. L'invito del relatore dimostra che l'U. C. non intende condiscendere al desiderio espresso ieri dal sen. Vischi di ritirare l'articolo aggiuntivo come superfluo.

Crede pertanto che il suo emendamento debba essere mantenuto perchè con esso si manifesta il pensiero che resti sospesa ogni deliberazione sulla Convenzione di Berna.

Vischi. Poichè l'U. C. mantiene il suo articolo, restano ferme tutte le obbiezioni affacciate ieri.

L'U. C. dice che il suo articolo tende a mantenere il potere legislativo italiano in una posizione di favore: il Parlamento italiano si occuperà di questa Convenzione qu ndo tutte le altre Potenze l'avranno sanzionata o ratificata.

Osserva che in attesa che le altre Potenze si pronuncino noi diciamo il nostro pensiero su di una Convenzione che non esiste, e che per ora non è che un atto preparatorio dell'atto legislativo che deve ancora avere effetto.

Ammetterebbe un ordine del giorno che vincolasse i futuri ministri, non un articolo di legge così com'è formulato.

Si uniformerà però alle conclusioni che sarà per prendere l'U. C.

Roux (rel.). L'U. C. desidererebbe che il sen. Vischi non si adattasse di mal animo ad accettarne la proposta.

Si tratta di provvedere nel caso che la Convenzione di Berna sia approvata dal Governo italiano e ratificata prima del dicembre 1908. Vedremo a suo tempo se converrà accettarla o respingerla.

Il Parlamento esamini liberamente la Convenzione: e se l'approva essa non deve avere influenza sul lavoro delle donne e dei fanciulli, se non dopo essere stata approvata o ratificata da tutte le altre Potenze, per evitare la loro concorrenza a nostro svantaggio.

L'articolo aggiuntivo nulla compromette: dà solo un'arma di più al Ministro per ottenere la ratifica dalle altre Potenze, quindi non pare che sia una superfluità.

Cocco-Ortu (A. I. C.). Non vale la pena di fare una lunga discussione sull'articolo aggiuntivo, perchè, lasciato o tolto, esso non giova e non nuoce.

Non può accettare che si parli della Convenzione di Berna come di cosa inesistente, perchè essa, ai termini dell'art. 5 dello Statuto, esiste giuridicamente: potrà non avere efficacia, secondo che il Parlamento l'approvi o no, ma il legislatore deve tenerne conto.

Rileva che una delle più gravi accuse mosse a parecchie delle nostre leggi è stata quella di aver mancato di previdenza. Ora l'articolo aggiuntivo riveste precisamente un carattere di previdenza.

Dimostra che sarebbe inutile l'aggiunta del sen. Casana.

In sostanza non ha alcuna ragione per non aderire all'articolo aggiuntivo: lo accetta perchè è un atto di previdenza che il legislatore non deve trascurare.

Bettoni nota che l'articolo aggiuntivo non può avere efficacia se non disdo l'impegno del Governo, che non ratificherà la convenzione se non dopo tutti gli altri Stati.

Cocco-Ortu (Agr.) non potrebbe assumere senza un'intesa col ministro degli esteri e con l'intero Gabinetto l'impegno di firmare la Convenzione dopo tutte le altre potenze: qual che può dichiarare è che la convenzione non avrà vigore che dopo che sia da tutte le potenze ratificata.

Presidente pone ai voti l'emendamento Casana. E' respinto.

Pone ai voti l'articolo aggiuntivo, che è approvato.

Leggine

Senza discussione si approvano:

Cinque disegni di legge per variazioni nei bilanci dei Ministeri dell'interno e della marina:

Rimborso di credito alla Provincia di Pavia per ritardata applicazione del catasto:

Convenzione internazionale firmata all'Aja il 12 dicembre 1904.

Bilancio delle poste e telegrafi.

Non ha luogo discussione generale. Senza discussione si approvano i capitoli 1-41.

Cavalli. al cap. 42. raccomanda le condizioni degli agenti rurali e dei procacci.

Schanzer (poste). Prima di rispondere al sen. Cavalli, ringrazia il relatore che ha rilevato i progressi conseguiti in questi ultimi anni dall'azienda.

Al sen. Cavalli risponde che si è occupato degli agenti rurali e procacci, tanto che aveva proposto un aumento di 250,000 lire, ma l'on. Majorana non consentì e volle che la spesa fosse proposta con legge speciale. Ha già trasmesso al Ministro del tesoro questo progetto per maggiori assegnazioni e si augura che il collega non esiterà a dare il nulla osta.

Lanzara (rel.) Ha fiducia che alla chiusura dell'esercizio la media delle entrate delle poste e telegrafi sarà aumentata in modo da dileguare il timore che la percentuale degli utili sia per diminuire.

Si approvano i cap. 42-69.

Figoli al cap. 70 raccomanda di studiare il modo di esentare da tassa gli indirizzi dei telegrammi come in Inghilterra, che è una tassa tanto più gravosa quanto più poveri e sconosciuti sono il mittente e il destinatario.

Schanzer osserva che esentare da tassa le parole dell'indirizzo dei dispacci si risolverebbe in un grave danno finanziario per l'Amministrazione. Un vantaggio generale per il pubblico verrà dalla riduzione della tariffa telegrafica che si sta studiando.

Si approvano i cap. 70-80.

Bava-Beccaris, Lucchini e Vischi al cap. 81 raccomandano maggior sollecitezza nei bolli postati, che ora sono indecifrabili con danno spesso grave del pubblico e specialmente pel commercio.

Schanzer promette di provvedere.

Si approvano i cap. 81-93.

Rattazzi al cap. 94 lamenta la nuova proroga delle convenzioni marittime.

Schanzer dimostra che del ritardo non è responsabile il Ministero attuale.

Si approvano i cap. 94-118 ed ultimo e l'articolo unico della legge di bilancio.

Rava (P. I.) Presenta il disegno di legge sugli esami e ne chiede l'urgenza che è concessa.

La seduta è tolta.

Camera dei Deputati.

Seduta del 6 giugno – Pres. **Gorio** *– Ore 14.*

La divisa degli alpini.

Valleris (guerra) risponde all'on. Cameroni che soltanto dopo l'esperimento, che sarà fatto nel prossimo autunno, sarà deciso se convenga dare agli alpini l'uniforme grigia ed il relativo equipaggiamento.

Cameroni ritiene che l'esperienza già fatta col plotone equipaggiato dal signor Brichetti abbia già dimostrato la superiorità della uniforme grigia; e confida che appena compiuto il nuovo esperimento quell'uniforme sarà tosto estesa a tutti gli alpini.

L'Istituto Valsavoja di Catania.

Sanarelli (agricoltura). Assicura l'on. Montemartini che sono in corso le pratiche per ristabilire una normale amministrazione nell'Istituto agrario Valsavoja di Catania.

Montemartini. Sollecita la razionale riforma di quell'importante Istituto, dotato di larghezza di mezzi, e che finora ha dato risultati assolutamente negativi.

Il Bollettino ufficiale dell'agricoltura.

Sanarelli (agricoltura). Dichiara all'on. Lualdi che sarà provveduto alla regolare pubblicazione del « Bollettino ufficiale », ritardata per l'insufficienza numerica del personale.

Lualdi. Raccomanda la maggiore sollecitudine nella presentazione del relativo disegno di legge.

Il caso del capitano Ulivelli.

Valleris (Guerra) dopo aver espresso il dolore dell'esercito per la perdita del valoroso capitano Ulivelli (benissimo) assicura l'on. Compans che dal disgraziato accidente non si può attribuire ad alcuno colpa veruna.

Quanto allo stato atmosferico, sercostanti e scienziati concordano nell'escludere ogni pericolo da una nube temporalesca: ed il capitano Ulivelli come capo ripar o ed esecutore aveva in sua facoltà di scegliere il momento dell'ascensione, che riuscì fatale a quel valoroso. (Bene!).

Compans confida che si abbiano ad evitare per l'avvenire esercitazioni pericolose quando non sieno necessarie.

Esprime il dubbio che la sventura sia stata provocata da una tintura metallica applicata all'aereostato.

Rimpiange la morte del valoroso ufficiale e raccomanda pei rapporti di famiglia questo caso pietoso ai provvedimenti del Ministero.

Le piccole proprietà nel Mezzogiorno.

Cottafavi (Finanze), dichiara all'on. Cascino che il Ministro delle Finanze ha già restituito a quello dell'Agricoltura, con la sua approvazione, lo schema di regolamento per lo sviluppo della enfiteusi e delle piccole proprietà del Mezzogiorno.

Cascino ringrazia e confida che il regolamento verrà tosto promulgato.

La stazione di Caserta e la linea Capua-Napoli.

Darì (LL. PP.), risponde al deputato Santamaria che i lavori per l'ampliamento e la sostituzione di passaggi a livello nella stazione di Caserta sono allo studio e che verranno adottate sulla Capua-Napoli le tariffe della Napoli-Castellamare se le amministrazioni locali lo richiederanno.

Santamaria dimostra la necessità e l'urgenza dell'ampliamento della stazione di Caserta e dei passaggi a livello prossimi alla stazione stessa.

Per il trasloco di un impiegato.

Darì (LL. PP.) risponde al deputato Gattorno che l'impiegato Pampersi fu trasferito dalla stazione di Corneto Tarquinia per esigenze di servizio e per gravi mancanze di servizio.

Gattorno afferma che il trasferimento fu determinato dalle opinioni politiche del Pampersi.

Facta (Interno) è perfettamente ignoto al suo Ministero il Pampersi.

Darì (LL. PP.) assicura che il provvedimento fu fatto ad esclusiva iniziativa della Direzione delle Strade Ferrate in vista delle replicate condanne per reato comune riportate dal Pampersi e della riprovevole condotta tenuta verso un superiore. (Approvazioni).

Gattorno assicura che il Pampersi è vittima delle persecuzioni delle autorità politiche di Corneto Tarquinia e che le condanne furono in seguito ad atti di ritorsione. (Commenti).

I professori supplenti nei R. Istituti.

E' data lettura d'una proposta di legge del dep. Cicarelli ed altri, riflettente i professori supplenti nei R. Istituti.

Il riposo settimanale ed i tabacchi.

Cocco Ortu (Agricoltura) presenta la relazione sul disegno di legge relativo al riposo settimanale approvato dal Senato.

Lacava (Finanze) presenta due disegni di legge riflettenti la tariffa dei tabacchi lavorati e gli uffici tecnici centrali dei tabacchi meridionali. (Sono rinviati alla Giunta generale del bilancio).

Ordinamento ferroviario.

Sono approvati gli articoli 75, 75 bis e 76.

Successivamente passano gli art. 77 e 78.

Giunturco (LL. PP.) dà ragione dell'art. 79 secondo il nuovo testo concordato, e dei criteri che lo hanno ispirato.

Pescetti crede che sarebbe sempre meglio preferire i concorsi per gli uffici di consulenza legale nelle ferrovie. Propone, in questo senso, un emendamento.

Abignente (rel.) non accetta l'emendamento, osservando che quando occorre provvedere a immediate esigenze, bisogna aver modo di ricorrere a funzionari già provetti nelle discipline ferroviarie.

La Camera respinge l'emendamento dell'on. Pescetti.

Si approva quindi l'art. 79.

Pescetti propone un articolo aggiuntivo relativo al personale di ragioneria.

Giunturco (LL. PP.) osserva che il tema cui si riferisce la proposta dell'on. Pascetti è estraneo alla legge. Onde non lo accetta.

Pescetti quantunque convinto della bontà della sua proposta, non insiste, sapendo bene quale sorte le spetterebbe.

Lucifero Alfonso all'art 80 propone di aggiungere al secondo comma, dopo le parole: « è costituito » le seguenti: « da una retribuzione composta sul numero delle visite, dei consulti e delle operazioni, e dalla carta ecc. » e di sopprimere dopo le parole « articolo 81 » il resto del comma.

Rileva come le maggiori linee ferroviarie traversino zone grandemente malariche: e come occorra assicurare al personale ferroviario una vigilante, accurata tutela sanitaria: il che non potrà conseguirsi se non accordando al medico un compenso delle loro fatiche non in via di sezione, ma per regola generale (Bene!)

Giunturco (LL. PP.) nota che all'art. 80 sono stati presentati molti emendamenti: quelli degli on. Rummo, Baccelli e Pescetti sono stati accolti. Quanto all'emendamento dell'on. Alfonso Lucifero osserva che il servizio sanitario dello Stato ha potuto impiegnare una lotta contro la malaria che, per l'alacrità con cui fu condotta, diede ottimi risultati.

Non è mancata dunque e non mancherà al personale ferroviario la maggiore e più doverosa assistenza sanitaria: onde non è il caso di accettare l'emendamento dell'on. Lucifero, dichiarando che dei concetti ai quali s'informa si potrà tener conto nel regolamento.

Rummo raccomanda di studiare il modo di arrivare ad istituire un servizio medico esclusivamente ferroviario che si potrebbe organizzare con soli trecento medici. Si compiace che il ministro, come un avviamento su questa via, abbia accolta la sua proposta.

Baccelli ringrazia il ministro di avere accolto i suoi emendamenti: prega solamente che alla parola « capo del servizio sanitario » si sostituisca « capo dell'ufficio sanitario. »

Pescetti è lieto che il ministro abbia consentito di accordare speciali retribuzioni ai medici in caso di speciali condizioni di fatto e di servizio. Insiste però nel chiedere che siano introdotti gli elementi elettivi delle organizzazioni del personale nelle Commissioni sanitarie.

Dagosto prega che sia più chiaramente stabilito come le speciali retribuzioni ai medici debbano sempre essere corrisposte in ogni caso di speciale operosità del servizio.

Casciani dichiara di convenire nei concetti concretati nell'emendamento dell'on. Rummo. Raccomanda che al servizio sanitario debba sopraintendere a presiedere un ufficio centrale con sede a Roma e dipendente dalla Direzione Generale.

Raccomanda altresì di non chiamare il direttore compartimentale, d'altronde incompetente, a far

parte della Commissione sanitaria, e di chiamare in sua vece un rappresentante degli istituti di previdenza del personale ferroviario.

Approva il concetto di dare una speciale retribuzione ai medici che prestino servizio specialmente oneroso nei maggiori centri ferroviari o in zone malariche e domanda che ai medici delle ferrovie si riconosca diritto a compenso per i certificati occorrenti in casi d'infortuni sul lavoro. (Benissimo).

Giunturco (LL. PP.) assicura l'on. Casciani che nulla è mutato nell'organizzazione del servizio sanitario centrale. Soltanto dalla ferrovia, ma gli dichiara di non potere scendere dalle Commissioni per la designazione del Capo del Compartimento che dovrà portare il suo avviso circa l'idonea amministrativo e tecnico.

Nota che il disegno di legge non pregiudica affatto la questione dei compensi per i certificati in casi d'infortunio, la quale sarà disciplinata dal regolamento.

Avverte l'on. Dagosto che i casi della concessione di speciali compensi di cui parla il terzo comma dell'articolo sono indicati solo in via di semplificazione. Prega l'on. Lucifero Alfonso di ritirar la sua proposta relativa alla retribuzione dei medici.

Lucifero A. insiste nel suo emendamento, trovando indispensabile stabilire che il compenso assegnato in via normale ai medici debba consistere in una retribuzione commisurata al servizio che prestano.

Conclude notando che la sua proposta è ispirata al concetto di assicurare una efficace assistenza ai ferrovieri malati.

Rummo converte il suo emendamento in raccomandazione.

Dagosto non insiste nella sua proposta.

Pescetti non è convinto delle ragioni opposte dal Ministro alla sua proposta, la quale egli limita ora ad un solo membro nominato dal personale per far parte della Commissione.

Giunturco dichiara di non accettare l'emendamento Pescetti mirante a concedere un biglietto a tariffa militare invece di un biglietto a prezzo ridotto ai pensionati delle Ferrovie.

Pescetti insiste nella sua proposta. (E' respinta).

(La Camera approva gli art. 81 e 89).

Rubini all'art. 83 ha il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a far studiare presso le aziende ferroviarie di Stato estere che saranno reputate le più rispondenti al fine, il modo onde sono reputati nella pratica gli ordinamenti ferroviari, onde trarne norma, la più delle esercizio delle nostre ferrovie ».

Cavagnari a proposito della Commissione parlamentare di vigilanza sembra che egli non desideri di farne parte.

Giolitti (Pres. del Cons.). Assicura l'on. Cavagnari che egli non aveva pensato a lui (ilarità).

Sono approvati gli art. 81 e 84.

Guerci combatte il detto ordine del giorno dell'on. Rubini, che l'on. Giunturco (LL. PP) accetta.

Tale ordine del giorno, messo ai voti, è approvato.

Infine è approvato anche l'art. 85 che è l'ultimo.

Si sospende la seduta per il coordinamento della legge.

Ripresa la seduta, **Crespi** riferisce sul coordinamento del progetto sull'ordinamento ferroviario, esponendo le specifiche modificazioni e variazioni che i vari articoli hanno subito nella discussione: essi sono 87, mentre il progetto si chiudeva con l'art. 83.

Indi si procede alla votazione a scrutinio segreto.

Si lasciano le urne aperte e si riprende la discussione del

Bilancio della marina.

Santini. Promette, per l'ora tarda, di essere brevissimo, intendendo di soddisfare ad un dovere altamente sentito per amore verso la marina.

Combatte le idee espresse l'altro giorno dall'on. Albasini-Scrosati, sostenendo che esse sono veramente pericolose e non riconoscendo importante una situazione fatta dallo stesso Albasini di una opinione del colonnello Cacciagnoli.

Egli polemizza col nominato oratore, che sconsigliando la costruzione di grandi e costose navi di battaglia, propugnava specialmente l'uso di molte e veloci torpediniere e di sottomarini; e cerca di farlo recedere dalla sua opinionione esponendo una lunga serie di dati, di fatti e di considerazioni, che rivelano una vera competenza nella materia.

Il suo programma, egli osserva rivolto all'on. Albasini, non è un programma navale lombardo, ma milanese (ilarità).

Occupandosi del programma navale del Governo, dichiara che, nelle costruzioni, non si sente di dividere il concetto dell'on. Mirabello, del quale ad ogni modo ammira l'alto patriottismo.

Critica le lodi tributate dai giornali al Ministro della marina per la nave *Vittorio Emanuele*, giudicata il prototipo delle navi moderne. La stessa critica svolge per altre navi della nostra flotta, dichiarando che sono le sue modeste osservazioni che sottopone alla saggezza dell'on. Mirabello.

Parla in favore del Corpo sanitario marittimo, condannato ad una carriera veramente meschina.

Nessun aumento per i medici, ha detto il Ministro. L'oratore dimostra come essi meritino un trattamento migliore e più umano. Deplora che i medici della R. Marina, appena a questa sufficienti in tempo di pace, siano assegnati al servizio dell'emigrazione.

Loda l'on. Arlotta: vedere un borghese che si occupa con tanto amore delle cose della Marina, è proprio ammirevole.

Rivolgendosi, poi, all'on. Giusso, si riferisce alla inchiesta sulla Marina, lamentando che dopo quella inchiesta gli Stati esteri si sono affidati alla Germania ed all'Inghilterra, abbandonando la industria metallurgica nazionale, accusata di preparare le corazze di burro.

Conclude che, pur deboli o almeno non tanto forti come potremmo essere, l'onore della bandiera italiana affidata ai nostri valorosi ufficiali, rifulgerà in tutti i mari del mondo. (Approvazioni).

Giusso (per fatto personale) come presidente della Commissione d'inchiesta sulla marina, dichiara di non aver fatto personalmente apprezzamenti contro l'industria nazionale.

Santini. Ho accennato agli apprezzamenti dei partiti sovversivi.

Giusso. Allora possiamo essere d'accordo. Continua, poi, dicendo che il proposito della Commissione fu quello di far sì che la nostra marina fosse più potentemente armata. Certo dopo la inchiesta le cose della nostra marina sono molto mutate e migliorate.

La Commissione non aveva altro scopo che quello di dire la verità: la verità giova e non giova nasconderla.

Mirabello (Marina): non ammette l'affermazione dell'on. Giusso che dopo la inchiesta le cose della Marina sono mutate. Sono di non meritare questo appunto, ricordando l'opera da lui compiuta anche prima della inchiesta. Questa ha dato, è vero, degli utili consigli ed ha lavorato per la maggior gloria della patria: ma anche io ho fatto, con serena coscienza, il mio dovere (approvazioni).

Giusso replica per affermare che se non si fosse nominata una Commissione d'inchiesta, probabilmente il Ministero non avrebbe preso i provvedimenti da essa rilevati e consigliati.

Mirabello (marina). Ammette il merito della Commissione d'inchiesta, ma insiste nel rivendicare la proficua opera propria nell'interesse della nostra marina. (Nuove approvazioni).

La discussione è rinviata a domani.

Leggonsi le interrogazioni e le interpellanze.

La votazione a scrutinio segreto

Presidente proclama l'esito della votazione a scrutinio segreto sull'ordinamento ferroviario.

Il progetto risulta approvato con 182 voti favorevoli e 53 contrari.

La seduta termina alle 19.25.

Ferrovie dello Stato

Nuovi lavori.

Venne approvata l'esecuzione dei seguenti lavori:

Impianto del terzo binario stazione Montenero di Bisaccia.

Id. parco binari per deposito veicoli Foggia.

Sistemazione officine materiale mobile Foggia.

Id. servizio merci staz. Massafra.

Ampliamento del piano caricatore staz. Falgianello.

Impianto blocco elettrico assoluto S. Piardarena-Savona e Porto Maurizio-S. Remo.

Completamento dello scalo Martinez (Genova).

Binario tronco staz. Roma Tuscolana.

Terzo bin. staz. Salsa Irpina.

Magazzino merci G. V. staz. Corniglíano Ligure.

Ampliamento e miglioria nelle officine di P. Nuova (Milano).

Binario tronco per carico diretto staz. Siracusa.

Ampliamento staz. Acquicella.

Ampl. del fabbricato viaggiatori Gallese.

Ampl. servizio merci P. V. staz. Verdello.

Vennero indette le seguenti gare:

Fornitura di accoppiamenti completi per R. V. C. (schede 10 corr. ore 18).

Pezzi di ricambio per fanali e lumi (17 corr. ore 18).

Pinzette, morsetti e scalpelli per falegnami (19 corr. ore 18).

Stampati occorrenti per le linee delle ex Meridionali, dal 1° luglio 1907 al 1° luglio 1911. - N. 3000 parasale di ferro per veicoli. — Viti mordenti da legno di ferro e d'ottone (19 corr. ore 18.

La fornitura di n. 597,000 mattoni di terra refrattaria è stata aggiudicata alla Ditta Berger Caddei e C. Fils. - Parigi (quella di n. 1510 mollo diverse di acciaio, cura 2ª, 4, 1907, è stata aggiudicata alla Ditta Geo. Salter e C. di West Bromwich.

Palazzo di Giustizia

Onoranze ad un magistrato.

Ieri mattina, il senatore Petrella, riceveva in sua casa una rappresentanza della locale curia, composta degli on. Chimirri, Scialoia, dei procuratori Semeraro e Trincheri, dei presidenti del Consigli d'Ordine e di Disciplina: comm. Lupacchioli e Clavarino, degli avv. Bartocciai, De Benedetti, Benevento, Di Benedetto, Bandana Vaccolini, De Cesare, Tarnschi, Merlani, Fabrizio Gregorucci, Gotti, Mazzolani e Mariscola che presentava all'illustre magistrato una pergamena ed una medaglia d'oro, ricordo delle virtù civili e del valore del venerando senatore.

La presentazione della pergamena fatta dall'avv. Paride Marincola, fu accompagnata da brevi ed accorate parole dall'on. Chimirri, che riscossero l'approvazione di tutti i presenti.

Il senatore Petrella, profondamente commosso, rispose che questo era e rimaneva il momento più bello della sua vita; comprendeva l'alto significato del dono gentile e cortese, che dimostrava l'affiatamento che lega la Curia alla Magistratura e riteneva fatto alla Magistratura l'onore che si rendeva a lui.

Terminò pregando i presenti di essere interpreti, presso tutti i sottoscrittori, dei suoi ringraziamenti.

Dopo altre parole pronunziate dal comm. Lupacchioli a nome della Curia di Roma, l'illustre Senatore si trattenne in familiare conversazione coi presenti, che separandosi da lui vollero rinnovargli l'augurio d'una vita lunga e felice, che sarà certamente ancora utile al paese.

Biglietti di Banca italiani falsificati.

(S) **Parigi.** 5 — I giornali dicono che il giudice istruttore ha terminato la sua istruttoria sull'affare dei biglietti di Banca italiani falsi.

Certi Breda e Finaci sono stati rinviati dinanzi alle Assise.

Parecchi italiani accusati di complicità sono stati prosciolti con ordinanza di non luogo a procedere per insufficienza d'indizi, ma saranno inviati in Italia essendo reclamati dalla polizia italiana per analoghe imputazioni.

Avendo il Governo italiano presentato le relative domande di estradizione gli accusati saranno consegnati alla polizia italiana alla frontiera.

FALLIMENTI DI ROMA.

DICHIARAZIONI DI FALLIMENTI — *Focardi Virgilio*, tessuti, Corso Vittorio Emanuele 112. - Fallimento dichiarato su istanza propria. Giudice delegato: avv. Giacomo Carretto. Curatore provvisorio: avv. Bernardo Pantanelli, via Clemente 18. Prima adunanza dei creditori: 23 prossimo. Termine utile per la presentazione dei titoli di credito 5 luglio. Dal bilancio risulta: attivo L. 41,915,39; passivo L. 61,773.25.

Lombardelli Aristeo, orologeria, via del Pantheon 49. Fallimento dichiarato su istanza della ditta Bandiera e Bedeschi di Roma, via Tor de' Specchi 3-A. Giudice delegato: avv. Giacomo Carretto. Curatore provvisorio: avv. Ugo Tranquilli. Prima adunanza dei creditori 23 giugno. Termine per la presentazione dei titoli di credito 5 luglio. Chiusura 23 luglio.

PICCOLI FALLIMENTI

Amadori Romolo, chincaglieria, via in Arcione 98. Non superando il passivo le L. 5000 l'Amadori è stato ammesso ad avvalersi della procedura dei piccoli fallimenti. Commissario giudiziale: avv. Arnaldo Rossi, Corso Vittorio Emanuele 101.

Cronaca di Roma

Vaticano. — Ieri mattina S. S. ricevette S. E. il card. Gotti ed i Signori Wilfrido Laurier primo ministro del Canadà e L. P. Brodeur ministro della Marina Canadese con le rispettive famiglie.

— Telegrafano da Vienna: L'Imperatore Francesco Giuseppe ha conferito al Cardinale Segretario di Stato Merry del Val, la Gran Croce dell'Ordine di Santo Stefano ed il conte Szecsen di Temerin, ambasciatore austro-ungarico presso la Santa Sede, è stato incaricato di rimettere oggi al Cardinale a nome dell'Imperatore il diploma e le insegne dell'alta onorificenza.

Il Ministro dell'Argentina al Quirinale. — Ieri mattina è stato ricevuto in forma solenne il nuovo ministro della Repubblica Argentina, sir D.r Roque Saenz Peña, il quale ha presentato a S. M. il Re le sue credenziali.

Il cerimoniere di Corte, Duca di Fragnito, in berlina di gala, si recò a prendere S. E. nel palazzo della Legazione, in piazza dell'Esquilino, e lo condusse al Quirinale, con i segretari di Legazione, signori Gabriel Martinez Campos e Josè Maria Cantilo, e con l'addetto militare colonnello Edoardo Villarroel.

Il Re si intrattenne per circa mezz'ora con il D.r Roque Saenz Peña, rivolgendogli varie domande sul crescente sviluppo economico della Repubblica, esprimendo tutto il suo affetto pel popolo argentino che l'Augusto suo genitore chiamava « i miei amici d'America ». Fece infine voti per la grandezza e l'avvenire della Repubblica.

L'udienza ebbe termine alle 12 ed il ministro col suo seguito con l'identico cerimoniale tornò alla sede della Legazione.

Il D.r Roque Saenz Peña è uno dei più distinti diplomatici della Repubblica Platense, egli è uomo politico di riconosciuta competenza e già una volta fu candidato alla Presidenza della Repubblica ritirandosi all'ultimo momento per non essere in lotta col padre suo che poi fu eletto.

E' statista di notevolissima capacità e giureconsulto di grande fama in America.

Egli ha già rappresentata la sua patria in vari importanti Congressi internazionali ove si è sempre fatto onore come oratore brillante ed efficace.

Giovanissimo prese parte alla guerra del Perù contro il Chilì militando nelle file peruviane dove si guadagnò le spallino da generale.

Fu anche prigioniero di guerra nella sanguinosa difesa di Lima e ne ebbe salva la vita per un vero miracolo.

Il D.r Saenz Peña in momenti difficili ha fatto parte di vari Gabinetti portandovi sempre il contributo di uomo energico, pratico e sapiente.

Pel 1911. — Ieri, alle 16, si adunò in Consiglio la Commissione eletta dal Comitato generale pei festeggiamenti del 1911 allo scopo di udire la relazione dell'on. Maggiorino Ferraris intorno al programma concretato dalla Commissione stessa.

La relazione fu approvata all'unanimità e con vivissimi encomi ed oggi alle 16 sarà letta al Comitato generale che si adunerà nell'Aula Massima Capitolina.

I nostri per Anita Garibaldi — Domani, sabato, alle 16, nel palazzetto dell'Anguillara si posta Garibaldi, sarà inaugurata la esposizione dei bozzetti pel monumento da erigersi in Roma ad Anita Garibaldi.

— A proposito, essendosi il Comitato - presieduto dall'on. Ella - recato a Caprera per l'anniversario della morte di Giuseppe Garibaldi, rendeva conto mediante un dispaccio di omaggio al Re pel 2 giugno, una Maestà face rispondere col seguente:

Col. A. Elia, pres. Comitato pel monumento ad Anita Garibaldi — Meddalena.

S. M. il Re, associandosi con fervido cuore all'omaggio reso da codesto Comitato nazionale alla gloriosa memoria di Giuseppe Garibaldi, rende per mio mezzo vive grazie dei sentimenti, di cui Ella è interprete, degnamente apprezzati nell'alto patriottismo che lo ispirava.

Ministro: *Pansio-Vaglia.*

Nell'Albo dei Ragionieri. — Il nostro amico sig. Eduardo Gamanna vice-ragioniere della Società cooperativa degl'impiegati, è stato iscritto nell'Albo dei Ragionieri di Roma in base alla legge 15 luglio 1906.

Congratulazioni.

Per le elezioni amministrative L'altra sera si adunò la Commissione esecutiva della Camera del Lavoro per deliberare sulle elezioni amministrative.

Dopo una lunga discussione fu votato un ordine del giorno col quale si confermano le idee già espresse nell'agitazione per la costituzione di cento popolari e contro il rincaro dei viveri e si delibera di appoggiare quel gruppo democratico che meglio risponderà alle aspirazioni delle classi lavoratrici ed al programma che la Commissione esecutiva aprà concretare.

Conferenza carducciana — Nella bella sala della Società dagli impiegati, l'on. Vecchini ha tenuto una magistrale conferenza su Carducci.

Assisteva un pubblico enorme, tra cui numerose eleganti signore: vedemmo l'on. Montanii, il comm. Fracassetti rappresentante il Ministro Rava, e molti alti funzionari del Ministero.

L'on. Vecchini — con a fianco il comm. Franca, vice-pres. del Sodalizio — parlò con la sua robusta, simpatica eloquenza che gli è sua, esaminando dottamente a larghi tratti tutta l'opera del Poeta; egli seppe entusiasmare l'eletto uditorio, che molte volte lo interruppe con fragorosi applausi ed alla fine lo salutò con una prolungata ovazione.

Il Sottosegr. di Stato on. Ciuffelli aderì alla bella riunione, inviando un cordiale telegramma alla Presidenza della Società.

L'Università popolare di Milano — I soci furono ricevuti alla stazione del prof. Varazzani e da una rappresentanza dell'Assoc. Archeologica Romana, che guiderà i gitanti nella visita ai monumenti di Roma.

Eccone il programma: stamattina alle 9, visita ed illustrazione del Foro Romano (storia, monumenti e scavi) orario: prof. Ashby, direttore della Scuola archeologica sig. Romolo Artioli. Alle 16, Basilica dei SS. Nereo ed Achilleo, catacombe di S. Comodilla e Basilica di S. Paolo: oratore il canonico mons. Cascioli.

Domani alle 15: monumenti del Palatino: oratori i proff. Leoni, Stadertini e Tamborini.

Sabato alle 15: Colosseo, Terme di Caracalla e principali monumenti della Via Appia Antica fino al Mausoleo di Cecilia Metella, compreso il Circo di Massenzio: oratori i proff. Stadertini, Tamborini e Leoni.

Domenica alle 18,45 gita archeologico-storica *ai Castelli romani*. Ritorno alle 20,35.

I fornai a banchetto. — Ieri, alle 14 e mezzo, nel vecchio chiostro di Costantino, oggi rimbattezzato come Castello dei Cesari, all'Aventino, si adunava a banchetto l'Associazione Romana dei negozianti formai.

Erano presenti 190 fornai.

Al posto d'onore sedevano il presidente Parisi, il comm. Ray vice-presidente della Camera di Commercio, il cav. Cascioni, presidente della Società dei negozianti, il cav. Garroni, vice-presidente dell'Associazione commerciale, i sigg. Ponzani, pres. del pizzicagnoli, Piroli, dei macellai, Ceccarelli, consigliere comunale dei droghieri, i sigg. Natalucci, vice-presidente Ricci, Tozzi, Peggi, Checcoli, Pantanella, Tuena, Ciavattini, Lenzi, Matei, Giorgi, Pompili, del Consiglio direttivo della Società dei fornai.

Al completo anche l'ufficio di collocamento con i signori Ciceroni, De Santis, Tonini, Valente, Maffini, la Commissione del banchetto Natalucci, Ciceroni, Basili, De Santis, Antonicelli, Antonietti, Torsi.

Il banchetto fu servito in modo veramente splendido.

I fornai vollero rivocare i tempi di Lucullo, quando si arrostivano intere vitelle!

Al momento dei brindisi il signor Tosti diede lettura di lettere di adesione del signor Serafini presidente dei vaccai e del cav. Franchetti presidente onorario dell'Associazione, ai quali furono inviati per telegramma affettuosi saluti.

Parlarono splendidamente il presidente Parisi che tecò i vari problemi che preoccupano l'Associazione affermando che questa tende a rendere sempre migliori i rapporti con gli operai e che è disposta ad accettare la soppressione del lavoro notturno.. purchè i consumatori ne accettino le conseguenze.

Così non si oppone al riposo settimanale a turno per quanto preferirebbe quattro riposi consecutivi settimanali.

Conclusa inaggiando alla istituzione di un panificio cooperativo meccanico del quale si augura di veder presto collocare la prima pietra. Fu applauditissimo.

Dissero quindi belle ed opportune parole il comm. Ray, il cav. Cascioni, il cav. Garroni portando il saluto dei sodalizi rispettivamente rappresentati, il sig. Ciceroni e l'amico Durantini che in versi e in prosa brindò brillantemente a nome della stampa.

In complesso una geniale riunione che per la sua splendida organizzazione onora veramente i promotori.

Villaggio indiano. — La prima giornata a prezzi popolari richiamò molti spettatori che mostrarono di divertirsi ai diversi esercizi acrobatici eseguiti nelle rappresentazioni speciali.

Sempre ammirati i grandi elefanti che figurano anche nel caratteristico corteo che chiude lo spettacolo.

Sei bellissimi ritratti visita lucidi L. 1,00. G. Borghese, fotografo, Corso V. E. 178bis. Specialità per ritratti di bambini.

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 - Ammin. 12-34

Per le cartelle di rendita trovate. — Il giornalaio Pace Giuseppe afferma che egli consegnò alla Questura le cartelle del consolidato rinvenute 25 minuti dopo averle ritrovate in piazza San Silvestro.

La questione sta nel giorno, non nei minuti. Se le ha consegnate la mattina in cui il canonico le perdette, sta bene quel che egli dice: se invece come riferirono i nostri *reporters* che attinsero la notizia in Questura, sta bene quel che abbiamo detto noi, non essendo possibile che alla stazione *franca* a San Silvestro un involto di cartelle resti per terra 24 ore.

Un detenuto ribelle. — Ieri, alle 14,45, attraversavano il corridoio del tribunale i carabinieri Berlinga, De Luca e Mazzi col vice brigadiere Capitani e conducevano in camera di sicurezza il detenuto Angelo Fiori, che era stato giudicato.

Questi fece l'atto di stacciarsi contro la moglie ed essendogli stato impedito dai carabinieri, cominciò a dare in escandescenze colpendo con le manette al petto il carabiniere Mazzi, senza però produrgli gran male.

A stento fu rinchiuso nella camera di sicurezza e quindi denunziato per oltraggio e ribellione.

Caduto dal carro. — Pel maresciallo dei RR. CC. di S. Giovanni è stato ieri sera condotto in quell'ospedale il bovaro Pietro Frattini, di a. 34, ab. in via Casilina, 61, che presso Tor di Mezza Via cadde da un carro carico di fieno che aveva ribaltato.

Per le contusioni che i sanitari gli riscontrarono si riservarono il giudizio.

Borseggio. — Il sig. Romolo Sardi di 21 a. da Casarta, ab. all'Albergo Cavour in v. S. Chiara, denunziò ieri sera al Commissariato di Trevi che ora stato borseggiato del portafogli contenente 75 lire, il biglietto d'abbon. ferroviario Roma-Reggio Em. e altre carte importanti.

Egli fece notare i suoi sospetti su di un elegante giovanotto il quale in p. S. Silvestro gli era passato parecchie volte vicino urtandolo.

Suicidio. — La contadina Elvira Torri, di a. 18, da Subiaco, dimorante col fratello nella località Casal Prima Porta, l'altro ieri alle 14,30 discese sulla riva sinistra del Tevere presso Castel Giubileo e spogliatasi si gettò nel fiume.

Se ne avvide un guardiano di campagna, che fece inutili sforzi per tentare di salvare la suicida, che scomparve sui gorghi del fiume.

Il guardiano e Nicola Pierlorenzi, ispettore della tramvia Roma-Civitacastellana, si recarono a denunziare il suicidio alla locale caserma dei carabinieri ed il brigadiere Capori sequestrò gli abiti della suicida.

La giovane aveva dato segni di alienazione mentale, e le indagini fatte dall'arma benemerita hanno assodato che la giovinetta si è suicidata per dispiaceri d'amore.

Nello scorso aprile era stata ricoverata a S. Giacomo per gravi percosse ricevute dal cognatino Angelo Rosini, che fu arrestato.

Morte orribile. — Il 4 corr. fu ricoverata all'ospedale di S. Antonio Rosa Pergoletti, d'anni 39, perchè in Civitacastellana era stata morsa da un gatto infobbo.

I sanitari, constatata la gravità del caso, la sottoposero alla cura antirabbica, ma l'infelice ieri mattina alle 4,30 morì tra spasimi atroci.

Infortunio. — Il manovale ferroviario Domenico Santarelli, di a. 18, la scorsa notte all'una stava attendendo alla stazione di Termini all'allacciamento dei vagoni.

Un tubo per il passaggio dell'aria compressa gli scivolò dalle mani e lo colpì al petto, producendogli contusione per la quale i sanitari di S. Antonio si riservarono il giudizio.

Caduta. — La cameriera Adelia alle 2,40, fu accompagnata al Policlinico Cesare Gigli di anni 31 abitante in via Alessandria 17, perchè, secondo quanto la dichiarato, sarebbe caduta nella stessa via frattinardosi una costola e producendosi varie contusioni.

I sanitari si riservarono il giudizio.

— Alla stessa ospedale fu ricoverato il cavallerizzo Ugo Vittorini di anni 15 abitante in via Ancona 21 che alle 8,20 in via dei Villini cadde da cavallo producendosi varie contusioni e commozione cerebrale.

Anche per lui i sanitari emisero giudizio riservato.

— Il contadino Giuseppe Carloni, di anni 18, presso Montecavi, ritornando dal lavoro, cadde da cavallo.

A S. Giacomo: 20 giorni.

Arresti. — Il commissario cav. Mosaco ed il delegato Adato con gli agenti della squadra investigativa ieri hanno arrestato Valentino Gabrielli, di anni 42, ab. al vicolo Bologna 10, autore del furto di un orologio con catena d'oro del valore di 240 lire in danno di Francesco Muller, cuoco dell'Ambasciata di Germania, commesso il 23 aprile scorso, nel serraglio Nonna Hava.

— Il delegato Adato arrestò ieri nella casa in via Chiari d'Oro n. 9, il vigilato speciale Antici Giuseppe, di anni 27, da Marino, e ricercato da quella questura perchè contravventore alla vigilanza.

L'Antici dimorava in Roma sotto il falso nome di avvocato Parisi.

Perquisito fu trovato in possesso di una polizza di pegno, rappresentante un vestito da lui rubato in Marino in danno di Gregorio Tirilli.

— Ieri, alle 15, mentre la bambina Annunziata Gorini, di a. 4, si trastullava nel portone della sua abitazione, in via de'Sabelli, 10, fu avvicinata dalla pregiudicata Antonia Santarelli, di a. 75, la quale le tolse gli orecchini. Se ne accorse la sorella della piccina, a nome Firmina, di a. 11, che richiese alla Santarelli la restituzione degli orecchini: ne questa la minacciò con un paio di forbici e si dette alla fuga.

Poco dopo venne rintracciata dalla guardia di P. S. Seguiti, che l'arrestò e la condusse al carcere della Mastellale.

Dagli ospedali. — Federico Simi di 12 a. ab. in via Luciano Manara 12, passando sotto il tunnel del Quirinale ricevette un calcio da uno sconosciuto.

Caduto riportò ferite che i sanitari di S. Giacomo giudicarono guaribili in 15 giorni.

— La cameriera Maria Peluzzi ieri, in casa del suo padrone Guido Elmi in via del Soldato 17, bevve, per dispiaceri famiglia, una soluzione di sublimato.

A S. Spirito la trattenuero in osservazione.

— Certa Rosa Dominici di a. 28 ab. in via del Teatro Marcello 17, ieri, stando farina dinanzi allo stabilimento Pantanella ai Cerchi, fu aggredita e schiaffeggiata, per ragioni intime, da un certo Cerroni Giulio di 20 a.

Riportò una contusione all'occhio sinistro: alla Consolazione la guariranno in 12 giorni. Il Cesaroni fu arrestato.

— All'ospedale dei Policlinico ieri sera, alle 19, fu condotto Palmerio Rossi, di anni 70, da Montone in Valle (Perugia) che ci 2 corr. nella tenuta di Cervignano, ove lavorava, venne a questione con certo Stefano Mighetti che lo colpì con una accetta alla testa.

I sanitari costatando l'avvallamento dell'osso e la indipienta paralisi degli arti lo dichiararono in pericolo di vita.

— Il cocchiere Giovani Pietromarchi, ab. in via Madonna dei Monti 15, nel salire sul suo carretto, in via Aurelia, cadde riportando contusioni al piede sinistro. A S. Spirito guarirà in 10 giorni.

MONTE DI PIETA.

Sabato 8 giugno 1907 - *La 1ª Custodia vendo*:

Gli oggetti d'oro impegnati il 5 settembre 1906 fino alla polizza n. **147606.**

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 8 ottobre fino alla polizza N. **197050.**

Oggi si pagano i resti dei pegni venduti nelle casseite n. 3ª.

Nella sala situata in piazza S. Salvatore in Campo n°. 40 dalle ore 10 alle 14 di venerdì 7 saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi aspettori alla polizza n. 40 da vendersi nel giorno successivo.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegni di oggetti fino alla somma di L. 10.000 e sopra titoli di rendita garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto, coll'interessi dentico a quello sulle prestanze su pegno.

RISTORANTE REGINA

Via Agostino Depretis 89-90, Tel. 37-14

Salone, giardino sfarzosamente illuminato
Colazioni e pranzi alla carta ed a prezzo fisso.
—(GABINETTI RISERVATI)—
Uno dei più eleganti ritrovi della Capitale
Aperto fino al mattino.

TEATRI DI ROMA.

Roma 6 Giugno 1907.

Costanzi. — La commedia di Pierre Weber, *Causere separate*, continua ad incontrare il più grande favore.

La continue trovate di spirito, le situazioni esilaranti, di cui questo lavoro è ricco, tengono desta l'ilarità del pubblico, il quale si diverte un mondo e applaude vigorosamente i bravi esecutori.

Calabresi, Chiantoni, la Severi furono anche ieri sera festeggiatissimi.

Ngui quarto replico e domani l'attesa novità di Tomaso Monicelli, *Il standard*.

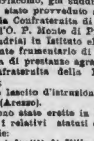
Nazionale. — Diamo un editorio molto elogiante la rappresentazione di *Mortebabbe* colto felicissimo.

Tutti gli artisti furono applauditissimi: si distinsero la signora Allegri, efficace ed aggraziata spigliatezza. Il Federici, la Marchesini ed il giovane tenore Cafio, che sostituì con successo lo Zaccari, impegnato per le prove del *Barbiere*, nella parte di *Lionello*.

Oggi replica, domani riposo e sabato prima del *Barbiere di Siviglia*, con Bianca Morello, Federici, Zaccari e Rossi.

FERRO-CHINA BISLERI

LIQUORE RICOSTITUENTE Volete la Salute??



L'Egregio Dott. FRANCESCO PEPE, di Napoli, lo considera «il preparato marziale più facilmente assimilabile, utilissimo in special modo, su convalescenti di malaria». 8

NOCERA-UMBRA Acqua da tavola

Esigere la marca "Sorgente Angelica,,

F. Bisleri e C. - Milano

MALATTIE DEGLI OCCHI

Dott. Cav. ALFONSO NEUSCHÜLER

OCULISTA

Riceve tutti i giorni. - Via Aracoeli N 58.

LA TISI (Vedi avviso 4ª pagina)

FERNET - BRANCA

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

Specialità del FRATELLI BRANCA di Milano

— altre specialità della Ditta —

VIEUX COGNAC CREME e LIQUORI VINO

supérieur SCIROPPO e CONSERVE Vermouth.

Granatina - Soda Champagne - Estratto di Tamarindo

Ultime Notizie

Ieri mattina ha avuto luogo al Quirinale la consueta relazione a S. M. il Re e relativa firma dei decreti.

S. M. il Re ha firmato. fra altre, il decreto che riordina la Scuola d'arte e mestieri di Calenzano per quale assume il nome di « Regia scuola industriale. »

S. M. ha pure sanzionato le seguenti leggi, approvate dal Parlamento:

Nomina di una Commissione con incarico di indagare sui servizi dipendenti dal Ministero della guerra;

Costituzione in Comuni autonomi delle frazioni di Vallefiorita di S. Andrea (Catanzaro), Polopianello di Polegiano (Lecce) e Collepasso di Cutrofiano (Lecce).

Il Senato di ieri.

L'ultimo la discussione del disegno di legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli: quindi discusse ed approvò il bilancio delle poste e telegrafi ed altre sette leggine d'ordine.

Oggi seduta a ore 15.

La Camera di ieri.

Dopo le interrogazioni — fra le quali notevoli o movimentate quelle dell'on. Cameroni per la tenuta degli alpini dell'on. Compans per il triste caso del capitano Ulivelli, e dell'on. Gattorno per il trasloco di un impiegato ferroviario — si esaurì la discussione degli articoli del progetto di legge sull'ordinamento ferroviario, il quale fu subito votato a scrutinio segreto.

Compiuta la votazione si riprese la discussione del bilancio della Marina.

Notizie parlamentari.

Ammessa alla lettura una proposta di iniziativa parlamentare per la nomina a ricordinari degli insegnanti supplenti nelle scuole medie, gli uffici hanno nominato commissari:

Cassa di previdenza per le pensioni degli ufficiali sanitari, on. Venezian, Pascale, Piumbetti, Falconi N., Landucci, Scaglione, Malcangi, Cimorelli e Cornalba.

Modificazioni alla legge sulle rivendite di privative di sali e tabacchi, on. Caraggenti, Abbiategrasso, Guerritore, Arigò, Marescalchi, Ruffo, Tartari, Dagosto e Mira.

Sistemazione della condizione giuridica dei maestri provinciali, on: De Asarta, Credaro, Carulli, Meardi, Landucci, Morpurgo, Mauro, Sichel e Morelli Gualtierotti.

Locazione delle zone di terreno danneggiate coi mezzi di difesa che si adoperano nelle solfare di Sicilia, on. Fasci Boschi, De Luca Ippolito, D'Alì, Pantano, Carnazza, Furnari, Cascino, Libertini, Gesualdo e Testasecca.

Proroga della data di estrazione di alcune tombole telegrafiche (iniziativa Mezzanotte), on: Barnabei, Crespi, Dall, Orlando Salvatore, Mezzanotte, De Stefani Carlo, Cipriani Marinelli, Marcello e Riccio Vincenzo.

L'Ufficio III ha poi nominato il proprio commissario sui disegni di legge, esaminati dagli altri uffici nella riunione di martedì.

Pel riscatto telefonico.

All'adunanza della Commissione sul progetto di riscatto telefonico, è intervenuto il Ministro on. Schanzer, il quale ha dichiarato che non esiste veruna difficoltà per accettare qualche modifica all'art. 10, nel senso di non escludere che possano rimanere in ufficio i direttori delle reti urbane.

Circa l'art. 70, che regola l'assunzione del personale telefonico, ha notato che trattasi di una disposizione la quale ha carattere transitorio. Ad ogni modo bisognerà tener conto nella graduatoria oltrechè dello stipendio anche della anzianità.

Alla preoccupazione degli on. Manna, Santini e Galluno che sia troppo forte la somma assegnata alla Società telefonica, ha risposto che trattasi di una transazione, nella quale oltre il prezzo del riscatto, bisogna tener conto dei danni che dovrebbe lo Stato rifondere, come risulta oltrechè dalla relazione della Commissione ministeriale che studiò la questione del riscatto, da quella dei negoziatori, fra cui erano due consiglieri di Stato.

All'on. Galluno risponde che accetta la soppressione della seconda parte del primo comma dell'art. 8; e ciò della disposizione per cui il direttore generale non potrà essere rimosso, se non sopra ufficiosa se non per decreto reale, sempre su proposta del Ministro delle poste.

Ritiratosi il Ministro, la Commissione ha ultimato l'esame degli articoli, formulando alcuni emendamenti.

Tra l'altro la Commissione ha elevato allo stipendio di 6000 lire il limite massimo degli impiegati superiori, che lo Stato può mantenere provvisoriamente al loro impiego.

Ministero Interno.

E' stato sciolto il Consiglio comunale di Bonea (Benevento) e ne è stato nominato R. commissario il dott. Angelo Barbieri, segretario al Min. dell'interno.

L'Istituto Casanova di Napoli è stato autorizzato ad accettare il lascito di L. 2000 disposto in suo favore dal defunto sig. Francesco Rossi-Romani.

— E' stata concessa la cittadinanza italiana a Furia Giacomo, già suddito russo.

— E' stato provveduto alla trasformazione:

della Confraternita di Norma (Roma);

dell'O. P. Monte di Pietà Baldoni di Strevi (Alessandria) in istituto elemosiniere;

Monte frumentario di Limorano (Campobasso) in Cassa di prestanze agrarie:

Confraternita della Misericordia di Canino (Roma):

Pio lascito d'istruzione del Serro di Montevarchi (Arezzo).

Sono state erette in Enti morali, approvandonesi i relativi statuti organici, le seguenti Opere Pie:

Asili infantili di Villa d'Adda (Bergamo), Monticelli d'Ongina (Piacenza) e Dagnente (Novara) — Gaetano Zucchi di Milano.

— E' stato disposto il concentramento nelle rispettive Congregazioni di Carità dell'Opera Pia Catalina Fresa di Napoli e dell'O. P. Giuliani di Pettorano sul Gizio (Aquila).

— Sono stati approvati gli statuti organici delle seguenti pubbliche istituzioni di beneficenza:

Congregazioni di Carità di: Celiere Romai, Formello (Roma), Pezzone (Campobasso), Bibbiena (Arezzo), Montiano (Forlì), S. Colombano Certenoli (Genova), Milano), collegio Tata Giovanni, Ospedale Rio di Padova — Asili Infantili di Città S. Angelo (Teramo) — Gravelle di Biagio (Milano) — *Umberto I* di Torino — Fondazione Don Carlo Bonzio in Venezia — Cassa di Prestanze Agrarie di Alessandra (Bari) — Arciconfraternita del SS. Corpo di Cristo di Morcone (Benevento) — Orfanotrofio di S. Bonaventura di Bagnoree (Roma).

Sanità marittima.

Con odierno provvedimento marittima la provenienza da Bassorah e dall'isola Bahrein (Golfo Persico) sono sottoposte all'ordinanza del 1902 contro la peste bubbonica.

Ministero Esteri.

Ieri mattina, alle 8, l'ambasciatore di Turchia Rachid Bey è partito per Modane.

Ministero Grazia e Giustizia.

Ieri si adunò la Commissione per la riforma del diritto privato.

Dopo ampia discussione, alla quale parteciparono specialmente il presidente sen. Pagano Guarnaschelli, ed i membri Pessentini, Gabba, Scialoia, Chironi, Vivante, Polacco, Simoncelli e Vaccaro fu nominata una Sottocommissione con l'incarico di formare un piano schematico delle materie di diritto privato, senza riguardo all'attuale loro collocazione nei codici e nelle leggi speciali e di additare gli istituti che meritano principalmente di specialmente il provvedimento.

La sottocommissione, scelta dal presidente rinsultò composta dei membri Bolaffio, Chimirri, Gabba, Mosca, Pessentini, Polacco, Scialoia, Simoncelli, Vivante.

Il comm. Giovanni Andreucci essendo stato promosso, come a suo tempo annunziammo, da sost. proc. generale a Procuratore d'Appello a proc. generale alla Cassazione di Roma ed avendone il presidente sen. Quarta richiesta la collaborazione, il comm Andreucci ha lasciato l'ufficio di capo del gabinetto del ministro Orlando ed a sostituirlo il Ministro ha chiamato il comm. prof. Lodovico Mortara. Primo presidente della Corte di Appello di Ancona.

Il comm. Mortara ha già preso possesso dell'ufficio.

Ministero Lavori Pubblici.

Con Decreto di ieri mattina è stata promulgata la legge per le maggiori spese sul bilancio dei Lavori Pubblici.

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

Per le borse.

Il ministro on. Cocco-Ortu ha sollecitato il compimento degli studi relativi al Riordinamento delle borse, sul quale argomento pubblicammo recentemente la Relazione dell'on. Morelli al Consiglio dell'Industria.

Sappiamo che le nuove disposizioni saranno pubblicate fra qualche giorno con Decreto Reale e giungeranno certamente opportune specialmente dopo gl'incovenienti della borsa di Genova.

Ministero Marina.

Sono state conferite le seguenti onorificenze:

Ordine Mauriziano. *Commendatore*: Contrammiraglio Vittorio Moreno.

Ufficiali: Cap. di vasc. Edoardo Barbavara, Ernesto Persbitero, Onorato Buglione Di Monale, Arturo Rolla e Colonn. commissario Giov. Battista Isardi — Prof. dell'Accad. nav. Riccardo Mazzola.

Corona d'Italia. *Grande Ufficiale*: Maggior generale genio nav. Francesco Viterbo.

Commendatori: Maggior generale macchin. Archimede Bardini — Colonnello genio nav. Alfredo Lettieri — Colonnello medico Luigi Basso Arnoux.

Ufficiali: Cap. di vasc. Giulio Bertolini, Gregorio Honorè, Teodoro Merlo, Luigi Gito Filomarino — Colonnello genio nav. Leone Lesti — Colonnello commiss. Eugenio Talice.

La R. nave « F. Gioia » partita da Golfo Aranci è giunta a Maddalena il 5. - « Rimorch. 23 » partito e rientrato ad Anzio il 5. - « Betta 5 » partita da Fricas è giunta a S. Maria di Leuca il 5.

Portoferraio. 5. — E' giunta in questo porto la corazzata inglese « Bacchante ».

Informazioni estere.

Guerra civile in Persia?

Pietroburgo. 6 — Secondo un telegramma pervenuto da Teheran, sono stati inviati a Kermanscià e a Sehsr-el-Dapuleh un centinaio di cosacchi persiani con pezzi di artiglieria da montagna ed altri distaccamenti di cavalleggeri e fanteria.

La guerra civile è dichiarata. Vi è un gran numero di morti e di feriti.

Nel Marocco.

(S) **Tangeri.** 5. — Il corpo diplomatico e i delegati scerifiani hanno terminato la compilazione dei regolamenti per l'aggiudicazione dei lavori pubblici, per l'esercizio dei servizi pubblici e per le foreste dello Stato.

Si è istituito un Comitato dei lavori pubblici che stabilirà il capitolato d'oneri. Dovrà essere lasciata assolutamente libera la concorrenza fra le nazionalità.

Il segretario di Ben Slimen, ministro della guerra è stato nominato pascia di Tangeri in sostituzione di Ben Gnani.

(S) **Tangeri** 6 — Il corpo diplomatico esaminerà fra breve i regolamenti deliberati ad Algesiras. Gli affari di ordine generale sono stati sistematti.

Sono state aperte trattative coi rappresentanti del Sultano circa diversi reclami privati.

Si conferma che Raisuli ha avuto una conferenza col Cadi di Mac Lean ai dintorni di Ouezzan.

Sono stati sono avvicinati l'uno all'altro, scortati da uomini armati.

I particolari del colloquio sono ignoti: si sa soltanto che Raisuli si è rifiutato di accompagnare Mac Lean a Fez, malgrado che Mac Lean gli abbia mostrato un salvacondotto del Maghzen.

Raisuli coglie la occasione di questo rifiuto per fare una nuova affermazione della sua indipendenza.

Il risultato della conferenza è stato negativo.

Una nuova conferenza avrà luogo fra una quindicina di giorni.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 6. — Il consiglio di Gabinetto si è riunito sotto la presidenza del Presidente del Consiglio, Clémenceau, completamente ristabilito.

Il Ministro della marina, Thomson, ha annunziato la cessazione delle sciopero degli iscritti marittimi a Marsiglia e all'Havre.

I Ministri hanno discusso poi le questioni che saranno sottoposte alla Conferenza dell'Aja e le istruzioni da dare ai delegati della Francia.

Il Ministro degli esteri, Pichon, ha indicato i cenni della dichiarazione che farà domani alla Camera in risposta all'interpellanza di De Pressensè.

Il Consiglio ha deciso di aggiungere ai delegati francesi il sig. Marcellia Pellet, Ministro all'Aja.

Il Consiglio ha deciso poi di fissare al 21 luglio prossimo la data delle elezioni per la rinnovazione dei Consigli generali.

Movimento della navigazione.

(S) **Londra** 5 — La Compagnia di navigazione « Egyptian Mail » istituirà nell'autunno una linea diretta e celerissima fra Londra e Bombay coi piroscafi che visitano l'Egitto, fra Marsiglia e Alessandria e viceversa.

A tutte le scopo nuovi piroscafi di disegno e costruzione speciale ne sono stati ordinati ai cantieri di Glascow e il primo di questi, l'« Heliopolis » è stato ora varato.

I piroscafi di questo tipo compiranno la traversata fra Marsiglia ed Alessandria in meno di tre giorni guadagnando 24 ore ed anche 36 ore su quantisti servito esistente.

Borse e Mercati

Borsa di Roma, 5 giugno 1907.

Un giornale del mattino, con poca cognizione di causa, si è scagliato stamane contro la decisione presa dagli agenti della Borsa di Genova di assicurarsi dal contrattare. La decisione degli agenti è stata dettata invece dal semplice buon senso.

Nessuno sa, fino alla settimanazione della liquidazione, in che acque navigo: ignora la situazione delle controparti e, quel che è peggio, ignora persino la situazione propria. Perdurando tali le condizioni del mercato l'operare non solo costituisce un atto immorale. Meglio quindi astenersi finchè sia tornata la calma. Ma v'ha di più.

L'atto degli agenti di Genova ebbe vigorosa protesta alla inqualificabile condotta del Sindacato

L'intera piazza di Genova è indignata contro di esso, tanto più che circola la voce che la liquidazione sia stata riveduta solo perchè anche due membri del sindacato stesso sono coinvolti nell'affare della Ramifera.

Vedia dunque il giornale del mattino di essere più cauto nel criticare gli atti di speculatori dei quali poco se ne intende, e, in ogni modo, si astenga dal peggiorare le cose gettando il discredito su di una intera classe di persone facendole responsabili delle birichinate di alcuni: e, soprattutto, si astenga dall'esortare i clienti a non pagare, colla scusa poco morale che tanto possono pagare gli agenti coi lauti guadagni di una volta!

Sono nove mesi che gli agenti pagano per le pazzie commesse dal loro direttori e per questo andrebbe tributata loro una parola di lode.

Stassa si farà a Genova un'adunanza degli amministratori della Ramifera per cercare di intendersi sopra il prezzo di sterno.

Rendita 3 3/4 0/0 fine				103.55.
Id.	3 3/4 0/0 contanti			103.45.
Id.	3 1/2 0/0	corat		102.80.
Obbligazioni Ferroviarie 3 0/0				349 1/2.
Banca d'Italia	1261	Banca Commerciale		847 —
Credito 570 —	Banco Roma	109 —	Fondiarie	1264 —
Ferrovie	737 1/2 —	Gas 1150 —	Assedio 809 a 810 —	Autimondo 401 a 399 — Montecatini: 205 — Ligniti 121
— Concimi 223 a 225 1/2 — Kerka 525.				

CAMBI: Parigi 100.15 — Londra 25.17 — Berlino 123.05.

Cambio dazio doganale 7 Giugno L. 100.15.

Dal 3 a tutto il 9 giugno 1907 fino a L. 100 L. 100.15.

BORSE ITALIANE. — 6 Giugno 1907.

B. N. I presti sono due mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 3 3/4	—	103 38	103 37 1/2	103 82
id. id. fine	—	103 58	—	—
id. 3 1/2 0/0	—	102 50	102 33 1/2	102 42
A. B. d'Italia	—	—	1262 —	1264 —
Commerc.	—	845 —	847 —	—
Cred. Ital.	—	578 —	579 —	—
B. Generale	—	—	70 —	—
Banco Roma	—	109 50	108 50	110 —
Ferr. Medit.	—	437 05	—	436 —
» Merid.	—	724 —	725 —	724 —
Ac. d'Terni	—	1600 —	—	—
Venete	—	204 —	—	—
Nav. Gen.	—	474 —	—	—
Raffinerie	—	582 —	—	—
O. ferr. 3 1/2	—	348 50	—	—
Meridionali	—	344 —	—	—
Fond. L. 4 1/2	—	—	—	—
» 4	—	—	—	—
S. Paolo	—	—	506 50	—
Cambi				
Francia vista	—	100 15	100 10	100 15
Berlino id.	—	123 —	123 —	123 —
Londra id.	—	25 17	25 15	25 17
Londra a 3m	—	—	—	—

Consolidati: Media Uff. del Regno 5 giugno

	con cedola	senza cedola	netto interessi
3 1/2 0/0 netto	103.44 15	101.57 15	101.57 15
3 1/2 0/0 netto	102.27 76	100.54 76	100.79 10
3 0/0 lordo	70.16 67	68.96 67	69.73 37

BORSE ESTERE

	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
Parigi, 5			
franc. 3 0/0 amm.	95 12 95 10	95 10	95 15
» 3 0/0 perp.			
ITALIANA 5 0/0	non quot.	103 20	non quot
Turca	93 75	93 80	93 75
spagnuola	—	93 02	93 12
prima nuova	—	86 87	86 85
portoghese	—	67 70	67 30
ungherese	—	97 70	—
Egiziane 6 0/0	—	102 05	102 25
Banca di Parigi	1470 —	1468 —	1470 —
Banca Ottomana	—	709 —	711 —
Credito Fondiario	—	—	—
Azioni Suez	—	4545 —	4550 —
Lotti Turchi	—	155 50	155 75
Ferrovie Ital. Merid.	—	—	—
sull'Italia	—	99 12 1/2	99 12 1/2
su Londra	—	25 18 1/2	25 13
su Madrid	11 10	—	—
sull'Argentina	—	—	—

Parigi, 6 ore 15.40 — Rendita Italiana 103.20 — Meridionali 726 — Russo 1906, 88.87 — Turco 93.80 — Banca di Parigi 1465 — Rio 2188 — Saragozza 394 — *Extérieur* 93.02.

Vienna, 6,

			Londra, 6 Giugno	
	5	6	5 chiusura	6 apertura
C. austr.	655 75	655 —	Consol.	84 1/16
Rausloro	116 60	116 50	Italiana	102 1/16
Id. carta	97 85	97 75	Turco	93 —
Ungh. 4.	93 35	93 15	Russo 8%	64 1/2
» 3 1/2 %	82 35	82 25	Spagna	92 1/2
Nazi oro	119 15	119 17	Giappon.	88 3/4
Fire Ital.	95 50	95 80	Brasiliano	100 1/4
O. Londra	24 08	24 09	Argento	31

CENERENTOLA HA SOGNATO

Romanzo di MARIA STELLA

V.

Tedio.

Il dicembre, il gennaio, passarono sempre più tristi. Chiusa in camera tutta la sera, sentiva una ripugnanza invincibile per lo studio e passava ore ed ore a leggere tutto che le capitava tra le mani. Quando non trovava nulla, seguiva con l'occhio il paziente lavorio d'un ragno, l'affaccendarsi d'una formica, strofinava la penna fra due lembi di carta sugante, scarabocchiava i quaderni col suo nome.

I professori non erano più contenti di lei, glie l'avevano detto, le lezioni non le imparava più. Che le importava? che valeva più ai suoi occhi quel maledetto diploma? Tante oche di sua conoscenza diventavano maestre! Le cognizioni acquisite non erano valse che a mostrarle l'enorme, spaventosa distanza che la separava dai veri studiosi.

Quel vantarsi d'un'erudizione superficialissima le pareva una ciarlataneria. Talora nei momenti di calma, si esaminava spietatamente severa per la propria ignoranza.

— Sono: — soleva dirsi — avvezza all'una attitudine alla letteratura. L'ho studiata con ardore, per molto tempo sono stata la prima della classe. Sì, dunque, la storia della letteratura, se formarmi di questo o di quel classico un'opinione diversa da quella del testo? Sono risalita alle sorgenti del movimento artistico e filosofico che ha impresso il carattere a ciascun periodo della letteratura nazionale? Sciocca! di questo non ho mai letto più di quel che riporta l'Antologia. E del disegno? Merito tante lodi se riesco finalmente a rimescolare un gruppo di foglie copiato mille volte?... Che ritiene più la mia memoria di tante pagine importanti di scienza e di storia, di tante date? Perultro, ho il conto d'avere imparate le lingue. Sì, lo spagnuolo che balbetto appena e il francese di cui saprò un centinaio di vocaboli!

Così si torturava e vedeva fuggire il tempo migliore per istruirsi, ed ogni giorno nella mente si trovava una lacuna e, accanto a quella lacuna, il rimorso di usurpare la lode delle persone crudele al cui occhi, i suoi imparaticci di scuola assumevano l'aspetto d'una rivelazione.

Sovrattutto l'affliggeva che gli sfidi non le avessero formato il carattere, non le avessero messo nel cuore un seme profondo concetto della vita.

La storia e la letteratura, le avevano decantato con frasi sonore la bellezza, la verità, la virtù, ma il bello, ma il vero, ma il buono, non avevano fatto mai vibrare in lei nessuna corda. L'anima sua era come un'arpa silenziosa.

In quelle ore nere d'inverno, Laura rimaneva, passo per passo, tutto il passato sino alle memorie informi dell'infanzia, e piangeva a calde lagrime sugli impulsi generosi, soffocati sulle ispirazioni disperse, sui sogni calpestati come fiori superbi, ed ora chiamati invano a rifiorire! questi sogni erano stati la fede mistica e primitiva, il desiderio di sacrificarsi al bene altrui, l'amore alla natura.

Ora, per la sciocca frenesia del lusso, in lei l'artista si era trasformata in una bottegaia, la quale passava le giornate a far conoscere non il gingillo più bello ma la merce più costosa, non la coltura che merita la stima dei pochi, ma la erudizione vana che sveglia l'invidia dei molti.

E del suo cuore che cosa ne aveva fatto? Povere dolcezze femminili gettate ai piedi d'un ragazzo! lettere piene di giuramenti, di ebbrezze e di malinconie, di palpiti e di lagrime, mandate ad uno che le scorreva con l'occhio senza intenderle, pensando frattanto al come potrebbe mantenere un giorno la sposina letterata! Parole sublimi d'amore, di fedeltà, sfruttate miserabilmente prima di conoscerne il valore, prima di varcare il limitare dell' adolescenza! Povera un giorno nello stringere le mani di Federico, che sarebbe così pronto giunta a disprezzarlo e a desiderare con tutte le fibre la carezza d'un altro, un altro ohimè che fosse, fuori che lui?

In quei momenti ricordando quanto si era abbassata, nel lusinghiero pensiero, correndo ai suoi appuntamenti, contraccambiando i suoi sospiri, le pareva d'aver camminato nuda, in mezzo ad una folla beffarda.

Di questo senso di nudità morale provava ribrezzo, ora e vergogna. E poichè nulla ci reca dolore, quando il disprezzo non ci uccide, Laura soffriva profondamente e irremediabilmente e non vedeva il modo di ricominciare daccapo la vita.

***

— La nostra portinaia è morta... è morta stanotte, all' improvviso — disse Florentina rientrando agitata e commossa. — L' ho vista ora. E' stesa sul letto, rigida, con le mani così. E sare che ancora ieri la vedemmo là sorridente... Povera Giuseppa! povera Giuseppa!

I ragazzi fecero silenzio, Laura corse a spiare alle finestre del cortile.

— Non prendere aria! bada! le gridò la nonna ricordandole il mal di gola che l' affliggeva da due giorni.

Ma essa non aprì i vetri: ascoltò un momento finchè non le giunse un pianto soffocato. Alla finestrina del bugigattolo dove giaceva la morta brillava un lume. Allora rammentò quella figura dagli occhi cerchiati d'azzurro che per tanti anni nel tornare da scuola, incontrava.

Il lume funebre contrastava col violento biancore del cortile, quel cortile di palazzo borghese dove si gioca, chiassose o di miserie pungenti, dalle cui finestre s' innalzavano gli odori di carne cotta e di pesce crudo, insieme ai gorgheggi delle serve e dei canarini.

— Ci si stringe il cuore, non è vero? — disse Florentina passandole un braccio attorno alla vita e appoggiandosi anch'essa la fronte ai vetri. Ha un livido sulla guancia, povera donna, perchè ieri era caduta all'ultimo pianerottolo della scala. Forse si sentiva già male, eppure lavorò sino a mezzanotte. Il marito forse ubbriaco, s'addirò ne vederla ancora in piedi e la percosse. Andò a letto in silenzio, poi lui le parlò, non risposo, fu scossa rimase immobile: era spirata.

« Aegri surgunt sani »

LA TISI

La tubercolosi polmonare, la broncoalveolite, la bronchite fetida, l'asma, l'affanno e le altre gravi malattie respiratorie hanno trovato finalmente il *loro rimedio miracoloso* — La *Lichenina al creosoto ed essenza di menta*, per la sua efficacia immediata e per le sbalorditive guarigioni ottenute, viene dichiarata ogni giorno miracolosa dai medici e dagli ammalati. Si spedisce gratis elenco di numerosi attestati di ammalati guariti e di medici. — La cura si pratica in modo facilissimo.

Sempre attestati recenti, inoppugnabili:

PIEVE S. STEFANO (Lucca) 6-29-06 — Spedisteni altri 6 fl. vostra « portentosa » Lichenina al c. e m. ed un fl. di essenza di menta.
fir. Giuseppe Palomi.

GERMIGLIANO 18-10-06 — Spedisteni un fl. Lichenina al c. e m. Un mio collega l'ha trovata « potente rimedio » ottenendone « perfetta salute ».
Zetti Angelo.

PELLARO (Reggio Calabria) 26-10-06 — Compiacetevi spedirmi 2 fl. della v. « pregevolissima Lichenina » al creosoto e menta.
Dott. Pietro Lagasa.

FOSCO MARENGO 26-10-06 — Spedimmi con « esito felice » il loro specifico contro la tisi. Spedite ora 2 fl. di Lichenina al c. e m. al signor Campi Giuseppe, via Garibaldi 14, in Nervi Ligure.
Dottor Patria Carlo.

CAPURSO 5-11-06 — Speditemi subito un altro fl. Lichenina al c. e m., perchè col primo fl. si vede « migliorato un tisico da oltre 4 anni ».
Giuseppe Carbonara

Spedite altro fl. il 21-11-06 sempre con migliorie ed il 7-1-07 con terzo. Prego spedirmi 2 fl. Lichenina al c. e m. che devo continuare la cura con « meravigliosi effetti ». La malattia è di 5 anni, tutti i rimedi che i medici mi hanno fatto usare inutili: credo che col vostro medicamento sarò salvo.
Giuseppe Carbonara di Capurso.

ROMA 6-11-06 — Prego caldamente spedirmi subito un altro fl. della sua « rinomata » Lichenina al c. e m. perchè ho constatato su « notevole miglioramento » nella mia figliuola.
Dott. Ugo Puglisi.

Il 15-11-06 scrisse: La mia bambina sta assai meglio grazie al loro « miracoloso preparato » e non la porto per ringraziarli. Verso costì per ringraziarvi di persona con la mia figliuola Emilia Pelagalli. Stradone San Francesco a Ripa 134.

AQUILONIA 16-11-06. — Indispensabile nella v. Lichina al c. e m. che con « sorprendente efficacia » ho usato recentemente in diverse affezioni dell'apparecchio respiratorio, prego spedirmene 2 flaconi.
Dott. Ugo Puglisi.

TREVISO, 17-11-06. — Prego spedirmi subito espresso altro fl. Lichenina al c. e m. per continuare la cura avendo ottenuto ottimi risultati.
Trifoglio Ugo, Caffè Commercio.

MONTEGIORGIO (Ascoli), 18-11-06. — Sperimentate il vostro meraviglioso preparato l'ho trovato abbastanza giovevole, per cui prego mandarmi 6 fl. di Lichenina al c. e m. con 50 gr. di Essenza di menta.
P. Serafino da Pollenza, Cappucino.

LUCCA, 22-11-06. — Per la seconda volta prego spedirmi altri 2 fl. della v. Lichenina al c. e m. perchè in essa ho trovato la mia guarigione. La sua specialità mi ha ricreata a ricevere i due medici che mi curavano.
Emilia Cantoni, via dell'Ospedali 4, p. 2.

CANICATTI, 23-11-06. — Prego spedirmi un fl. della sua miracolosa Lichenina al creosoto e menta. L'altro suo acquistato pervai un fl. è mi giovò grandemente nella mia asma.
Gaetano Salemi, via V. Mazzini 64.

GUINADI (Massa), 22-11-06. — Prego spedirmi subito 3 fl. della sua prodigiosa Lichenina al creosoto e menta.
Bernino Giovanni, presso la stazione.

ROVERETO (Campobasso) 23-11-06 — Ho trovato « efficacissima » la Lichenina al creosoto e menta per cui prego spedirmene altri 3 fl. con 15 gr. di essenza di menta.
Sac. Domenico Giannotti.

TOSS (Svizzera) 11-12-06 — Spedisca altri 6 fl. della sua « miracolosa » Lichenina al c. e m.
Bisela Enrico
Wolfdinger Strasse 23 (Ob. Zurigo).

GALATONE 14-12-06 — Mi spedisca un fl. di Lichenina al c. e m. perchè il mio amico Giuseppe Micoli la trovò « efficacissima » e spero mi facciate lo stesso « miracolo ».
Caffè Sabini di Paolo.

OVADA 14-12-06 — Spedimni un altro fl. Lichenina al c. e m. avendone già ottenuto « grande profitto » così completerò la guarigione.
Prof. Giovanni Rossi.

CASTEL S. PIETRO EMILIA 12-12-06 — Speditemi altri tre fl. Lichenina al c. e m. L'ammalato di tubercolosi con 6 fl. ha visto sparire la febbre ed i sudori notturni.
Gualandi Antonia, via Emilia 10.

CANNETO DI BARI, 14-12-06 — Avendo trovato « utile » la loro Lichenina al c. e m. prego spedirmene altri 2 fl.
Dott. Celestino Cav. Brunl.

SALUGGIA (Vercelli), 14-12-06 — Intrapresa la cura della vostra rinomata Lichenina al c. e m. prego spedirmi altri 2 fl. « avendo trovato che la trovai « ottima » per la mia malattia per cui desidero continuarne l'uso.
Lorenzo Della Mula.

PALESTRO, 26-12-06 — Inviatemi subito un fl. vostra « meravigliosa » Lichenina al creosoto e menta, avendo fede in essa per averla già sperimentata.
Franza Giuseppe di Francesco.

ADRIA, 12-1-07 — Prego spedirmi subito altri 6 fl. Lichenina al creosoto e menta, avendone che il mio stato di salute va di « bene in meglio ».
Antonio prof. Casellato.

TERRASINI, 13-1-07 — Prego spedirmi altri 4 fl. della vostra Lichenina al c. e m. Resto « entusiasta » della vostra scoperta.
Cantoniere Terriciano Cosmo.

NAPOLI 17-1-7. — Ho da un pezzo esperimentato la Lichenina al creosoto e menta ed i vantaggi splendidi che ne ho ricavato per gli effetti rapidi e duraturi gli indicono a manifestare loro la mia ammirazione per « averparato che in coscienza debbo dichiarare superiore a quanti altri ho avuto occasione di esperimentare, e che vengono lanciati in pubblico da una enfatica reclame. Volendo adoperarla in persona di mia famiglia prego inviarmene 3 fl. al prezzo di favore per mei medici.
Dott. Antonio Lihate, Montagnola a Foria 72 (Villa Cristo)

NAPOLI, Salvator Rosa 353 — Prego attestare di avere largamente usata e sperimentata la Lichenina al creosoto e menta e dai risultati favorevolissimi ottenuti, lo stimo il migliore rimedio, sin nelle forme di catarro bronchiale, sia nella tubercolosi dei vecchi e dei bambini.
Prof. F. Scalese. Paregiato in patologia e clinica medica all'Università, medico primario e consulente negli Ospedali.
Chiediamo questa brevissima rassegna dando la prova di un altro miracolo recente.

CATANIA, 12-1-07. — Prego spedirmi un fl. di « Lichenina al creosoto e menta. Ho un ammalata che conosciamo le varie e dolorose cure di parecchi e distinti medici non ne causa alcun miglioramento di sorta. Intanto se non ottengo lunghi mesi che guarda il letto e molto dimagrata, febbricitante e con perdita completa dell'appetito, anch'essa la fronte si vetri continua, giovo aperto, espettora continuamente con tosse ostinata. Temo per la sua gracile costituzione, per cui se ne che la sua Lichenina voglia giovare alla salute non permettente dell'ammalata.
E successivamente il 22-1-07 scrisse:
Prego volermi spedire subito altro 1 fl. della « miracolosa. Insuperabile è Lichenina al creosoto e menta. Non ancora finito il fl. spedítomi or sono è giovato, e pure attualmente che essa ha superato con mio compiacimento ogni aspettativa. La tosse è scomparsa, non ha dato requie all'ammalata ne giorno ne notte è diminuita, lo sputo perdeva e scemato, la febbre si può dire cessata, l'appetito prima palmente dell'ammalata è del tutto ritornato, e che, o grandi de benefizieri dell'umanità, non posso dubitare più che « ragionevoli incredibili risultati » della loro grande opera ammiratria. Farò conoscere agli incredoli il « miracolo] effetti del portentoso rimedio.

L'ammalato guarito rappresenta la prova migliore dell'efficacia di un prodotto, e quando si tratta di malattie inguaribili allora con ragione dai medici e dai sofferenti il rimedio si ritiene di *efficacia miracolosa e meraviglioso*.

Tale è la *Lichenina al creosoto ed essenza di menta* contro la tisi, l'arberculosi polmonare bronco alveolite, bronchite fetida, emottisi la ringite specifica, asma, affanno e simili gravi malattie respiratorie.

Costa L. 3 il fl. per posta L. 3.50 in tutte il mondo — Sei fl. L. 18, estero L. 20 anticipate all' unica fabbrica Lombardi e Contardi-Napoli via Roma 345.

Premiato Stabilimento Industriale

Comperate SETA SVIZZERA!

Chiedete i campioni delle nostre novità per primavera ed estate per abiti e camiciette: **Echizzen. Taffetas lustrés. Louisine. à jour. Moiresoline** di cm. 120 di altezza da L. 1,25 al metro, in nero, bianco, a colori uniti e varietiati, come pure **abiti e camiciette di battista ricamati.**

Non vendiamo che stoffe di seta pura, solida e garantite **direttamente** ai privati franco dazio e porto a domicilio.

SCHWEIZER & C°., Lucerna M 25 (Svizzera)

Esportazione di seterie. Fornitori di Case Reali

Gabinetto Magnetico D'AMICO

PER CONSULTI DI MAGNETISMO

AVVISO INTERESSANTE

Chi desidera consultare di presenza o per corrispondenza, per qualunque argomento d'affari che possa interessarlo, fa d'uopo che scriva le domande e dica nome o le iniziali della persona interessata. Nel ricevere, gli si riverrà con tutta sollecitudine il responso, il quale comprenderà tutte le spiegazioni richieste ed altre che questo sarà possibile di potersi conoscere. Per ricevere il consulto devesi spedire per l'Italia L. 0,15 e per l'estero L. 0.— entro lettera raccomandata o in cartolina-vaglia e dirigersi al Prof. **Pietro d'Amico**, Via Solferino, 13 - **Bologna.**

V. COSTANTINI

ROMA - N. 36 Via Otranto — Telef. N. 37-98

GRASSI SPECIALI

Lubrificanti per Stabilimenti Industriali e Macchinari

Questi grassi speciali non contengono materie corrosive e non raccomandandi per le macchine pesanti, i cui organi subiscono forte pressione.

Grasso lubrificante molto consistente L. 80 qui.
" " discretamente consistente " 60 "
" " morbido " 35 "

Si spedisce in fusti da 150 a 200 Kg. ed in cassetta di 5 stagnoni di circa 17 Kg. ciascuno.

Altre specialità della Casa

LA FLEXEUSE Pomata nera per conservare ogni sorta di cuoiami.

PATERNOPE o DORÉE Crema per cuoiami naturali.

LA FLORIDA Untume antiosmotico per preservare dalla ruggine macchine metalliche, agrarie, strumenti, armi ed ogni sorta di lavori in ferro, acciaio, ecc.

MIRABILIA Polvere per pulire, lucidare e tagliare. Possiede ai metalli, pulisce, leviga, lucida e preserva dalla ruggine. Inoltre, essendo non che bussole e mobili di legno verniciati in bianco, verde, ecc.

LA BLANCHE Crema bianca per le pelli bianche e verniciate.

A richiesta si fanno le Creme di qualunque colore.
Chiedere listino dei prezzi. — Sconto ai rivenditori

Se avete un negozio da cedere, un appartamento o camere d'affittare, cavalli, pianoforti, od altri oggetti da vendere, ricordate che il sensale più sollecito e di minor spesa per trovare quanto cercate sono gli Avvisi Economici del Popolo Romano.

PARAFULMINI

per Case, Palazzi, Ville, Chiese, Campanili, Fabbriche, Cimiteri, Polveriere ecc. secondo gli ultimi dettami della scienza. — Materiale solidissimo *Tariffe premiate, gratis a richiesta*
Officina Elettrica *F.lli G. G. Dallo Molle*. Fornitori delle Stato e delle Strade Ferrate, *Roma* Via Due Macelli 10-11. *Telefono 15-65.*

FERROVIE DELLO STATO

Esercizio 1906-907 — Prodotti approssimativi del traffico — Esercizio 1906-907

e loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente depurati dalle imposte erariali.

33ª Decade *dal 21 al 31 Maggio 1907.*

	Rete			Stretto di Messina		
	Approssimativi esercizio corr.	Definitivi esercizio prec.	Differenze	Approssimativi esercizio corr.	Definitivi esercizio prec.	Differenze
Chilom. in eserc. . .	13173 (1)	13066 (2)	+ 107 (1)	23	23	—
Media	13087	13057	+ 30	23	23	—
Viaggiatori	4,561,253 00	4,293,166 19	+ 268,086 81	7,608 60	5,863 74	+ 1,744 86
Bagagli e Cani . . .	260,065 00	237,571 73	+ 22,493 27	231 00	197 01	+ 33 99
Merci a G. e P. V. acc.	1,200,324 00	1,097,220 00	+ 103,032 90	1,746 00	1,310 76	+ 435 24
Merci a P. V.	5,981,586 00	5,514,048 26	+ 467,537 74	5,893 00	4,941 16	+ 951 84
TOTALE	12,003,228 00	11,242,077 38	+ 761,150 62	15,278 60	12,312 67	+ 2,965 93

Prodotti complessivi *dal 1° Luglio 1906 al 31 Maggio 1907.*

Viaggiatori	141810609 00	132804856 76	+ 8,905,784 48	220,922 00	188,552 88	+ 32,389 12
Bagagli e cani . . .	7,179,481 00	6,534,141 72	+ 645,339 28	7,877 00	7,467 05	+ 419 95
Merci a G. e P. V. acc.	30,655,723 00	28,213,333 32	+ 2,442,389 68	37,780 00	47,678 36	+ 10,081 64
Merci a P. V.	184072289 00	172607655 28	+ 11464633 72	120,971 00	113,648 74	+ 16,322 26
TOTALE	372718101 00	340249993 88	+ 23468170 12	416,550 00	357,334 97	+ 59,213 03

Prodotto per chilometro.

della decade	911 20	869 41	+ 50 79	664 26	553 33	+ 32,89 1
riassuntivo	28,480 03	26,729 88	+ 1,750 35	18,110 87	15,536 30	+ 2,574 57

(1) Escluse le linee Varese-Porto Ceresio, Roma-Viterbo, Roma-Albano-Nettuno e Cerignola Stazione-Città
(2) Col 27 maggio 1907 venne aperta all'esercizio la linea *Lecce-Francavilla Fontana* con diramazione *Novoli-Nardò Centrale* di Km. 87 (V. Ordine di Servizio N. 49-1907).

Orario delle Ferrovie

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	0,5	7,	8,10	10,50	12,30	16,35	19,—
Pisa-Torino	0,—	6,	8,30	11,40	20,40	21,—	21,50
Pisa-M. ano	0,—	6,	8,30	11,40	20,40	21,—	
Foligno-Ancona	6,10	9,—	14,20	19,10	20,40	21,—	
Firenze-Milano		9,—	10,02	14,30			
Cremona				19,10		22,10	
Tivoli-Avezzano	7,50	11,50	17,20				
Tivoli	7,30	9,40	11,50				
Civitavecchia	5,30		11,50	17,—			
Frascati	6,30	9,10	12,45	15,25	18,10	19,30	
Velletri-Terracina	7,10	8,40	11,—	17,47			
Velletri		9,25	14,—	16,35			
Roccigliene-Viterbo	6,30	11,40	17,47	20,25			
Fiumicino	6,30	8,—	13,50	18,15			
Sabiano-Maddaloni	5,44	8,30	16,				
Mandela-Subiaco	8,27		17,				

ARRIVI dalle linee di

Napoli	6,30	6,55	9,	13,10	14,18	17,47	20,5
Torino-Pisa	6,45	7,25	9,40	14,—	18,10	18,—	20,45
Milano-Pisa	6,45	7,25	9,40	10,30	16,30	22,10	20,45
Ancona-Foligno	7,	11,40	14,40	10,30	16,30	22,10	20,35
Milano-Firenze	7,30	11,40	14,40		19,10	22,10	21,55
Cremona		11,30					22,40
Avezzano-Tivoli		9,35	15,30			20,47	
Tivoli	5,5	9,35	15,30	17,20		20,47	
Civitavecchia		11,—	17,—	20,—			
Frascati	7,10	8,40	11,—	17,47			
Terracina-Velletri		9,25	14,—	16,35	18,10	21,5	22,30
Velletri	8,17	10,—	16,35			20,30	
Viterbo-Roccigliene		9,25	15,25	18,42		22,30	
Fiumicino	8,27	10,—	16,35			22,30	
Sabiano-Maddaloni		9,36	15,36			20,47	22,58

N. B. — I treni delle 3,44 e delle 20,30 per o da Fiumicino sono limitati alla stazione di Ga. Fiumicino.

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma	p.	6,—	9,30	11,50	—	—	—
Prima Porta	p.	6,41	10,1	12,42	15,41	17,26	
Civita Castellana	a.	8,34	12,14		20,25		
Civita Castellana	p.	5,54		14,05		17,55	
Prima Porta	a.	8,9	15,54	16,17	19,17	19,41	
Roma	a.	8,53	17,12	P.M.	19,17	20,29	

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

Roma p.	—	5,50	—	9,30	11,30	—	—	18,—
Bagni a.	—	6,55	—	10,17	12,55	—	—	19,19
Tivoli a.	—	7,30	—	10,40	13,30	—	—	19,32
Tivoli p.	5,45	7,—	—	—	13,50	16,18	—	—
Bagni a.	6,25	7,40	—	—	14,—	16,42	—	—
Roma a.	7,25	8,04	—	—	14,50	17,30	—	—

Guida del Forestiere

VENERDÌ - Ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA, STANZE e LOGGIE di RAFFAELLO, CAPPELLA di NICOLO' V, BIBLIOTECA, GABINETTO NUMISMATICO, (Accesso dal portone di Bronzo, a destra del Colonnato).
Id. STUDIO E MUSEI DEL MOSAICO, (Accesso dal portone di Bronzo, dalle 10 alle 14. (Il permesso alla Segreteria, dalle ore 9 alle 11).
Id. CUPOLA DI SAN PIETRO, accesso dalla chiesa omonima dalle 8 alle 11. (Il permesso via della Segreteria, dalle ore 9 alle 11).
Id. CELLINI, Corso S. Agostino 3, dalle 13-21.
Id. LANCISIANA, Borgo S. Spirito 3, dalle 9 alle 14.
Id. VALLICELLIANA, v. Banella 14, dalle 9 alle 15.
Id. VALLICELLIANA, p. Chiesa Nuova, dalle 9-13.
Id. VITT. EMANUE., v. Collegio Romano 27, dalle 9-13.
Id. ARCHIVIO DI S. AGNESE, v. Nomentana (Il permesso sul rettore della chiesa Omonima, dalle 9 alle 11.30).
Id. S. SEBASTIANO, Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
Id. CIAMPINO, Omonima, dalle 9 al tramonto.
Terme di Traiano, v. Labicana 128, dalle 9 al tramonto.
Terme di Caracalla, p. Omonima, dalle 9 al tramonto.
Tombe di via Latina, dalle 9 alle 16 a 2 chilometro.
Ville: FARNESINA, fuori porta S. Pancrazio, dalle 14 al tramonto.
Id. TORLONIA, fuori porta del Popolo, dalle 7.30 al tramonto.

Ingresso Una Lira

Vaticano: (accesso Via delle Fondamenta, Viale del Giardino) MUSEO DI SCULTURE ANTICHE PROFANE, GALLERIA LAPIDARIA, APPARTAMENTO BORGIA, GABINETTO DELLE MASCHERE, dalle 10 alle 15.
Musei LATERANENSE CRISTIANO, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 15.
Id. BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 12 alle 18.
Id. CAPITOLINE, p. della Terrazza, dalle 10 alle 16
Id. ETRUSCO, (palazzo di Papa Giulio) fuori porta del Popolo, dalle 10 alle 16.
Id. PRISTORICO ED ETNOGRAFO, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 15.
Id. KIRCHERIANO, Collegio Romano 27, dalle 10-16.
Palazzo del conti, v. S. Teodoro, dalle 8 al tramonto
Terme di Caracalla, S. Sebastiano, dalle 9 al tramonto
Mausoleo d'Augusto, Castel Sant'Angelo, dalle 10-16
Palazzo della Farnesina, v. Lungara 230, dalle 10-15
Galleria BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 10-15
Id. SAN LUCA, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. ARTE ANTICA, v. Lungara 10, dalle 9 alle 14.
Id. ARTE MODERNA, (Val dall'esposizione) v. Nazionale, dalle 9 alle 14.
Id. PANZANI, v. Giulio Romano 18, dalle 10-16.

Id. DELLE STAMPE Lungara 10, dalle 9 alle 14.
Catacombe DI SAN CALISTO, v. Appia Antica 23 dalle 9 alle 16.
pl. DOMITILLA, Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.
Basilica di S. Petronilla v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.

Ingresso Cent. 50

Musei Capitolino di Scultura, p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
pl. BRONZI, ETRUSCO, NUMISMATICO e PROTOMOTECA, Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Galleria CAPITOLINA DI PITTURA, p. Campidoglio dalle 10 alle 15.
Tabularium e Torre Capitolina, v. Campidoglio, dal le 10 alle 15.
Antiquarium v. S. Gregorio, dalle 9-12 e dalle 14-17.
Colosseo Gallerie Superiori, dalle 9 al tramonto.
Museo Etrusco Gregoriano, v. Appia Antica 37, dalle 7 al tram 9 alle 17.
Terme di Diocleziano v. Enria 8. Sebastiano 12 dalle 9 alle 17.
Colombario di Pomponio Hylas, v. Forria 6. Sebastiano 33 dalle 9 alle 17.

AVVISI ECONOMICI

I^a CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Davendere le seguenti aree fabbricabili e stabili

mq. 53 mila, presso Porta S. Paolo (vicino ai nuovi Magazzini Generali) L. 12 il m.q. — m.q. 14 mila presso la stazione di S. Pietro (anche a lotti) da L. 1,50 a 2 il m.q. — m.q. 12 mila presso il Viale Manzoni (anche a lotti) L. 35 il m.q. — m.q. 10 mila presso S. Agnese (V. Nomentana) L. 30 al m.q. — m.q. 7 mila sul viale della Regina (anche a lotti) da L. 40 a L. 50 il m.q. — m.q. 1,420 presso Castel S. Angelo L. 40 il m.q. — m.q. 1,100 presso il tempio Israelitico, lungotevere Cenci e v. Arenula L. 75 il m.q.

Villino in FRASCATI con annesso terreno di m.q. 2000 circostante uso albergo comunità e divisibile per varie famiglie; ha 10 comodi appartamenti, acqua ecc. valore reale L. 120.000, causa divisione L. 80.000 e Formace Valle Inferno L. 135.000 - Casa in via Candia (66 appartamenti di grandi locali barani) L. 200.000 — Otto villini ai Prati di Castello da Lire 75.000 a L. 200.000. - Proprietario terreno splendido avvenire, cerca capitalista per farvi costruzioni.
Trattative F. Severi — P. Cola di Rienzo 85, dalle 7 1/2 alle 8 1/2 dalle 13 1/2 alle 15.

Per comunità religiose o collegio vendesi tasi vasto terreno con fabbricato e cappella nella provincia di Roma presso il Santuario di Genazzano. Scrivere *Romolo* 18 fermo posta.

Tipografi Vendesi macchina Koenig & Bauer « Liberty » a pedale e motore, luce entro tela 65×84 1/2. Altra Vedonsi lavorare Tipografia Squarci, Mercede 10, Roma. 794

Villino intero mobiliato affittasi! Poggio Mirteto, composto di due appartamenti, con acqua potabile in casa. Rivolgersi: Girardi-Bertotti, Roma, Via Farini 62. 795

D' AFFITTARSI

Piazza Cenci 7^A Appartamento di due ingressi, gas per le scale, Acqua Marcia, Portiere. 796

Grande studio di pittore

Splendida posizione, con due soffitte annesse, affittasi subito, Piazza del Cappuccini 6 piano ultimo. Rivolgersi al portiere. 795

Affittasi appartamento al palazzo Roggi, Via del Corso Umberto I. N. 178, Vigiono mensili L. 180. 796

BAGNI E VILLEGGIATURE

25 parole L. 1 — In più di 25 Cent. 5 cadauna

San Vito Romano si affitta un vasto fuato in aperta campagna e in posizione ridente ammobiliata per collegio o comunità. Per trattative rivolgersi a Piazza Costaguti 16 p.o Lo dalle 13 alle 14. 997

San Vito Romano affittasi villino di sei stanze, in situazione salubrissima a 750 m. tra castello e aberi. Per trattative rivolgersi Piazza Costaguti 16, 2.o p. dalle 13 alle 14.

Affittasi villino ammobiliato, *Sinigaglia*, Mandriola prossime alla città. Tredici vani, vasta giardino, ottima acqueduto, rimessa. Dirigersi Luigi Possenti, fattore, Viale Leopardi, Sinigaglia. 796

III^a CATEGORIA

25 parole. Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Lezioni di pianoforte dà distinta pianista di Conservatorio. Prezzi modici. Rivolgersi Viale della Regina 159 p.o 4. 1ut. 24.

Signora vedova ottima famiglia, prattica tenuta economica, offresi governo famiglia oppure di compagnia di una distinta signora o signorina. Referenze inecceppibili. T. T. Via Reginia 216,^a

Signorina distinta di ottima famiglia, pratica nella direzione di casa, abile nei lavori domestici e nell'assistenza di bambini, desidera occuparsi presso signora o famiglia ove occorresse persona capace di curare l'aziende. Non ha difficoltà di seguire ad allontanarsi dal-l'Italia. Rivolgere proposte L. 2. Via Aurora 45.

Signorina diplomata, conoscendo perfettamente minili, già insegnante presso distinta famiglia, desidera lo istruire fanciulli e giovanette, anche accompagnandoli dirigendone educazione intera giornata. Dirigersi Via Coppelle 23, ultimo piano, prima porta a sinistra.

Signorina estera di anni 24, educata collegi di Vienna: capace dell'insegnamento delle lingue tedesca ed inglese, come anche di nozioni di musica; brasuperbe compensi presso famiglie signorile, come istitutrice. Per schiarimenti scrivere Sig. L. M. Via Mondana 130 int. 12; o rivolgersi all' Amm. del « Popolo Romano ». 797

Studio legale amministrativo Roma, via n. 35 ATT. Carlo Lasca. Ricorsi di Comuni, Opere Pie, impiegati governativi e Comunali, questioni d'impostc, esenzioni, Fonte Cr.lm. Debito Pubblico, stato civile, ecc.

Distinta signorina con ottimo Pianoforte e lezioni di canto e lezioni di lingua italiana a stranieri, gas propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora 2, 3 Scala 3, int. 12.

Id. DELLE STAMPE Lungara 10, dalle 9 alle 14.
Catacombe DI SAN CALISTO, v. Appia Antica 23 dalle 9 alle 16.
pl. DOMITILLA, Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.
Basilica di S. Petronilla v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.

Ingresso Cent. 50

Musei Capitolino di Scultura, p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
pl. BRONZI, ETRUSCO, NUMISMATICO e PROTOMOTECA, Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Galleria CAPITOLINA DI PITTURA, p. Campidoglio dalle 10 alle 15.
Tabularium e Torre Capitolina, v. Campidoglio, dal le 10 alle 15.
Antiquarium v. S. Gregorio, dalle 9-12 e dalle 14-17.
Colosseo Gallerie Superiori, dalle 9 al tramonto.
Museo Etrusco Gregoriano, v. Appia Antica 37, dalle 7 al tram 9 alle 17.
Terme di Diocleziano v. Enria 8. Sebastiano 12 dalle 9 alle 17.
Colombario di Pomponio Hylas, v. Forria 6. Sebastiano 33 dalle 9 alle 17.

Per alieve di canto La signora Maria Lancia artista lirica nega, avendo ottenuto ed desiderati al